

18 LUG. 2011



N. 47 del registro deliberazioni

PROVINCIA DI BENEVENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 11 Luglio 2011

Oggetto: EMERGENZA RIFIUTI. ORDINANZA PRESIDENTE REGIONE CAMPANIA DELL'08/07/2011 PER IL CONFERIMENTO ALLA DISCARICA DI C.DA NOCECCHIE IN SANT'ARCANGELO TRIMONTE DI 100 TON/DIE DI FRAZIONE UMIDA TRITOVAGLIATA DI RIFIUTI PROVENIENTI DALL'IMPIANTO DI TUFINO NAPOLI. PROVVEDIMENTI.

L'anno duemilaUNDICI addì UNDICI del mese di LUGLIO alle ore 10,30 presso il sito della discarica in c.da Nocechia nel Comune di Sant'Arcangelo Trimonte - su convocazione del Presidente del Consiglio Provinciale Prot. gen. n. 5796 del 09/07/2011, attesa la situazione di assoluta emergenza verificatasi a seguito dei recenti provvedimenti Regionali si è riunito il Consiglio Provinciale in seduta aperta, composto dal:

Presidente della Provincia Prof. Ing. Aniello CIMITILE

e dai seguenti Consiglieri:

- | | |
|---------------------------------|---|
| 1) MATURO Giuseppe Maria | <i>Presidente del Consiglio Provinciale</i> |
| 2) BETTINI | Aurelio |
| 3) CAPASSO | Gennaro |
| 4) CAPOBIANCO | Angelo |
| 5) CAPOCEFALO | Spartico |
| 6) CATAUDO | Alfredo |
| 7) CECERE | Sabatino |
| 8) COCCA | Francesco |
| 9) DAMIANO | Francesco |
| 10) DEL VECCHIO | Remo |
| 11) DI SOMMA | Catello |
| 12) IADANZA | Pietro |
| 13) IZZO | Cosimo |
| 14) LAMPARELLI | Giuseppe |
| 15) LOMBARDI | Nino |
| 16) LOMBARDI | Renato |
| 17) MAROTTA | Mario |
| 18) MAZZONI | Erminia |
| 19) MOLINARO | Dante |
| 20) PETRIELLA | Carlo |
| 21) RICCI | Claudio |
| 22) RICCIARDI | Luca |
| 23) RUBANO | Lucio |
| 24) VISCONTI | Paolo |

Presiede il Presidente del Consiglio Provinciale *Dott. Giuseppe Maria Maturo*

Partecipa il Vice Segretario Generale *Dr.ssa Irma Di Donato*.

Sono presenti n. 14 Consiglieri ed il Presidente della Giunta prof. ing. Aniello CIMITILE

Risultano assenti i Consiglieri 3-6-8-9-10-12-17-18- 20-23

Sono presenti gli Assessori ACETO-BARBIERI- BOZZI- FALATO- VALENTINO

La seduta di Consiglio Provinciale Aperto si tiene all'ingresso della discarica di C.da Nocechia in Sant'Arcangelo Trimonte. Oltre ai Consiglieri Provinciali, risultano presenti diversi Parlamentari Nazionali e Regionali, numerosi Sindaci, Rappresentanti di Associazioni Sindacali, Rappresentanti di Comitati Civici nonché numerosi cittadini. Hanno fatto registrare la propria presenza: il Sindaco di Melizzano Rossano Insogna, il Sindaco di Ginestra Degli Schiavoni Zaccaria Spina, Il Sindaco di Paduli Michele Feleppa, il Sindaco di Montefalcone Assunta Gizzi, il Sindaco di San Bartolomeo in Galdo Vincenzo Sangregorio, l'Assessore Delegato del Comune di San Nicola Manfredi Domenico Orlacchio, Vice Sindaco di Ceppaloni Ettore De Blasio, il Consigliere Comunale di Apice Filippo Iebba, il Consigliere Comunale di Buonalbergo Michelantonio Panarese, l'Assessore all'Ambiente del Comune di Benevento Luigi Abbate, Il Senatore Cosimo Izzo, il Consigliere Regionale on. Umberto Del Basso De Caro, il deputato parlamentare on. Costantino Boffa, i Rappresentanti Sindacali di CISL Attilio Petrillo e Antonio Follo, di UIL Giuseppe Pagliuca, il portavoce dei dipendenti dei disciolti Consorzi Rifiuti Piero Mancini.

Risultano acquisiti agli atti del consiglio i messaggi fatti pervenire dalla europarlamentare Erminia Mazzoni e da deputato parlamentare on. Mario Pepe, assenti per concomitanti impegni istituzionali.

Il Presidente Maturo apre i lavori del Consiglio, cedendo la parola al Sindaco di Sant'Arcangelo Trimonte, Romeo Pisani, il quale informa i presenti sui recenti episodi verificatisi a seguito dell'ordinanza emanata, in data 08/07/2011, dal Presidente della Giunta Regionale della Campania nonché sulla posizione della Prefettura e della Questura di Benevento. Esprime profonda preoccupazione per lo sversamento dei rifiuti provenienti da Tufino (Napoli) e per le conseguenze sulla salute dei propri concittadini nonché per l'incombente pericolo di frana che potrebbe verificarsi a seguito degli ingenti conferimenti in discarica. Manifesta fermo disappunto per l'esclusione del Comune di Sant'Arcangelo e di altri Comuni, sedi di discariche, dalla partecipazione al tavolo istituzionale tenutosi di recente per la discussione delle problematiche connesse all'emergenza rifiuti. Chiede, pertanto, al Presidente della Provincia un maggiore coinvolgimento del proprio Comune in iniziative istituzionali concernenti tali problematiche e conclude, rappresentando la necessità della immediata chiusura della discarica, attesa la pericolosità del sito.

Si apre il dibattito nel quale intervengono, nell'ordine, Nicola Colangelo Presidente del CO.DI.S.AM, Nicola Rubino rappresentante del Comitato Civico di Paduli, Annamaria Farese cittadina di Sant'Arcangelo Trimonte, Erminia Manserra rappresentante del CO.P.S.A., l'ing. Panarese Michelantonio quale Capogruppo di Opposizione del Comune di Buonalbergo che presenta un documento che viene acquisito agli atti del Consiglio. Prende parte al dibattito il Capogruppo di Opposizione del Comune di Sant'Arcangelo Trimonte, Massimo Del Viscovo, il sig. La Rocca cittadino di Paduli, il prof. Martone Presidente dell'associazione Spazio Aperto, la sig.ra Bozza, cittadina di Sant'Arcangelo Trimonte. Gli interventi tutti durissimi, contengono pesanti accuse contro le Istituzioni a loro dire inerti di fronte agli sversamenti in una discarica, in parte, sotto sequestro giudiziario. Il dibattito prosegue con gli interventi dei Consiglieri Provinciali Ricciardi, Izzo anche in veste di Senatore della Repubblica, Cecere, Ricci ed il Sindaco di Paduli Feleppa. I Consiglieri Provinciali sono uniti nell'esprimere piena solidarietà ai cittadini di Sant'Arcangelo e degli altri Comuni sedi di Discariche e sono tutti concordi nella decisione di portare la protesta nelle giuste sedi istituzionali. Interviene l'Assessore Provinciale all'ambiente, Aceto, il quale esprime tutto il proprio rammarico per il mancato rispetto di accordi intervenuti sia a livello di governo centrale che regionale. Anche il Presidente Cimitile, nel confermare quanto dichiarato da Aceto, ricorda che la Provincia di Benevento non è rimasta inerte, lasciando da solo il Comune di Sant'Arcangelo, ma si è attivata proponendo ricorso già contro l'ordinanza Caldoro dell'ottobre 2010, sul quale il TAR Lazio si pronunciò favorevolmente ed anche successivamente la Provincia ha posto in essere tutte le iniziative tese a contrastare ogni attività di sversamento nella discarica di che trattasi. Il Presidente Cimitile, infine, pone l'accento sulle conseguenze della saturazione della discarica di

CONSIGLIO PROVINCIALE APERTO 11 LUGLIO 2011
C.da Nocecchie, sito discarica - Sant'Arcangelo Trimonte

Presidente Giuseppe M. MATURO
Prego, Sindaco.

Romeo PISANI - *Sindaco di Sant'Arcangelo Trimonte*

Se avessimo attrezzato un palco comodissimo, con tante poltrone, l'ombrellone, sarebbe stato molto più agevole... ma vi costringiamo a soffrire, come abbiamo sofferto noi l'altro giorno quando abbiamo saputo, tramite l'assessore Aceto, il quale francamente ci ha avvisato subito della ordinanza arrivata dal presidente Caldoro che Sant'Arcangelo Trimonte sarebbe stata destinataria di 100 t al giorno, per cinque giorni. Io ringrazio i colleghi Sindaci che ci onorano della loro presenza, qualcuno è assente ma ha mandato dei delegati e vorrei subito fare questa considerazione: Sant'Arcangelo è l'unica discarica nel territorio del Sannio; tre/quarti di questa discarica sono sotto sequestro giudiziario in quanto c'è una frana in atto; e la Provincia ci deve dei finanziamenti per la messa in sicurezza: quello che ci resta, è quella montagna che vediamo alle nostre spalle. Una montagna d'immondizia, che ci consentirà (ora che la riempiranno di più) di rientrare nella Comunità Montana: perché noi ne siamo usciti fuori in quanto il nostro comune è più basso come altitudine, ma certamente, quando l'aumenteremo ancora questa montagna d'immondizia, potremo rientrare nella Comunità Montana! È una vergogna quello che sta succedendo a Sant'Arcangelo, è uno scempio sul nostro territorio ed io mi chiedo: se questa discarica per tre/quarti è in frana, con quale coraggio si autorizza lo sversamento "da fuori provincia"? Perché come ha detto il presidente poc'anzi in una intervista, ma lo ripeterà lui certamente, la discarica di Sant'Arcangelo "doveva evitare che anche il Sannio entrasse in un'emergenza come quella che si vive a Napoli". A Napoli è una malattia, che non si risolverà adesso, con le 500 t che arriveranno, o le 3.000 che potranno venire; Napoli non risolverà il proprio problema se le istituzioni - da Caldoro a De Magistris a Cetaro - non si mettono attorno ad un tavolo e fanno capire ai napoletani che la loro spazzatura non ce la possiamo prendere sempre noi. Perché alla fine, quando abbiamo finito con Sant'Arcangelo, io consiglieri tutti i colleghi Sindaci: riempiamo i camion e la portiamo a Napoli, alla Regione, alla Provincia e al Comune di Napoli la nostra spazzatura; perché se noi siamo stati e siamo ancora solidali con loro, ci aspetteremmo la stessa "solidarietà".



Nella discarica di Sant'Arcangelo sta succedendo come quando uno ha una malattia: la persona va all'ospedale e gli accertano che purtroppo ha un tumore allo stomaco. E invece di fare la terapia per curarlo, dice: "Facciamoci un'altra cosa: facciamo in modo che il tumore arrivi pure ai polmoni o al fegato". Ecco, questa stessa cosa sta succedendo qua!

Io vi chiedo: se questo sito è in frana, è in frana perché è stato scelleratamente, volutamente, proditoriamente e vigliaccamente scelto, quando tutti sapevano che era in dissesto idrogeologico; e allora come mai, se questo sito è in frana, ci mettiamo altra immondizia? Qui sono pazzi veramente! Se non mettiamo in sicurezza questo guaio che teniamo adesso e non bonifichiamo le vecchie discariche, per le quali il sottoscritto è indagato, una discarica comunale fatta vent'anni fa, che guarda caso dopo 20-30 anni dovrebbe diminuire il flusso del percolato, mentre sta aumentando: se aumenta, vuol dire che qualcosa non funziona. Ma non funziona per quello che sta a nord della discarica. Su quella consortile, è la stessa cosa: se inquina il torrente Pazzano e va a Benevento nel fiume Calore, vuol dire che qualcosa non funziona; significa che si saranno rotti i teli, non sappiamo che è successo, ma se noi aumentiamo quel peso là sopra: non aggraviamo ancora di più la situazione degli altri lotti? Allora io chiedo pubblicamente (lo abbiamo chiesto in Consiglio comunale) che la Magistratura faccia luce su chi ha indicato quella discarica, su chi ha progettato questa discarica e li mandasse in galera. Se ha sbagliato l'amministratore del passato o quello presente, mandasse in galera chi ha sbagliato. Ci spiegassero come hanno fatto all'epoca ad indicare Sant'Arcangelo, autonomamente; e lo hanno segnalato senza un passaggio ufficiale nell'Assemblea dei sindaci, nella Giunta provinciale amministrativa. Io non credo che il presidente attuale della Provincia sarebbe stato capace di fare una cosa del genere. In democrazia, si decide insieme. Sant'Arcangelo è stato sacrificato perché è il comune più piccolo, non rappresenta niente nemmeno politicamente. E non scarichiamo tutto sui politici, perché c'è un interesse molto più grande. Ma io dico ai Comuni vicini, al sindaco Feleppa di Paduli, a quello di Buonalbergo, a quello di Apice: quando è satura Sant'Arcangelo, l'immondizia dove la mettono?

Voce

Da quest'altro lato!

Sindaco Romeo PISANI

Ecco, è questa la vergogna! Allora la Provincia di Benevento... e non la devo difendere io, perché fra poco l'attaccherò su altre cose) sta cercando di mantenere il flusso dei rifiuti sotto controllo, per evitare di andare in emergenza per Napoli; però se i colleghi Sindaci non sono solidali, prima o poi andrà nel

loro comune l'immondizia. Io mi sono rivolto a tutte le istituzioni... Berlusconi che nemmeno risponde, Caldoro non ha risposto, non risponde nessuno: l'altro giorno ho inviato una lettera al Presidente della Repubblica, che credo intervenga. Ed io propongo agli amici sindaci: se non succede niente o se si aggrava il pericolo, facciamo un pullman, 78 sindaci e andiamo al Quirinale; ci sediamo lì e vediamo che cosa ci vogliono dire. Perché questa emergenza, di certo non si risolve con l'immondizia che portano oggi o fino al martedì (si dice fino a martedì).

Un'altra considerazione che vorrei fare: sabato scorso noi abbiamo contestato, insieme ad un gruppo di cittadini, purtroppo pochi, perché è strano che un paese di 600 anime come il nostro, Paduli 3 o 4 mila abitanti, Apice di più, ma quanti ne siamo qua? Quanti ne siamo qua? Ma allora mi dite perché non ci sta la gente qua? Perché non ha più fiducia nelle istituzioni! Diceva un mio amico (non voglio nominarlo) che il linguaggio che usiamo noi, deve essere diverso dal linguaggio che usano le istituzioni: non hanno più fiducia nella istituzione comunale, in quella provinciale, in quella regionale e in quella nazionale! È questa la cosa più brutta, perché quando il cittadino si vede promettere una cosa e questa cosa non viene mantenuta, l'impegno non viene mantenuto, non ha più fiducia e allora dice: "Ma che ci vado a fare? Che io vado a sbraitare davanti alla discarica, mi vado ad allungare per terra, alla fine la forza pubblica ci prende e ci sposta...", perché purtroppo le ordinanze vanno eseguite, e non è colpa delle Forze dell'ordine eseguirle. Ma l'errore che forse abbiamo fatto - e cerchiamo di non farlo anche adesso - è quello di lottare tra di noi: perché noi facciamo baldoria e loro fanno il comodo loro! Quindi la sinergia tra istituzioni, popolo, comitati, ci deve essere: ma deve essere mirata; se facciamo solo baldoria, senza proporre, non facciamo niente. E allora caro presidente vorrei fare alcune domande: innanzitutto qui ci è stato detto l'altro giorno (ma so che non è colpa sua) che domenica sarebbe stato "tutto chiuso" e mi meraviglio che un funzionario dello Stato, un vicequestore, venga a dirci che essendo lui responsabile sabato dell'ordine pubblico, responsabile di far eseguire l'ordinanza, dice: "Vi posso garantire che domenica non si sversa". Sabato è stata chiusa la discarica, perché l'ordine di servizio che abbiamo avuto riguarda soltanto la giornata di sabato, ma probabilmente non ha considerato che la ordinanza del questore Intini è stata mandata anche al Sindaco di Sant'Arcangelo Trimonte e ai vari organi (al questore aggiunto, al prefetto, assessore, sindaco, comandante provinciale dei carabinieri) dove si dice che il sabato c'era il dottore Moschella mentre la domenica, non è che non ci stava nessuno, ma era stato disposto "responsabile del servizio il vicequestore".

aggiunto dott.ssa Rosa D'Amelio, che si avvarrà della collaborazione di un sostituto commissario ispettore superiore... orario: ore 7:00; forze a disposizione: 4 agenti, 2 militari dell'Arma, 2 della Digos, 2 della Mobile, 1 operatore Gabinetto provinciale Polizia scientifica e 10 unità del reparto mobile". Quindi io che rappresento sia pure un comune piccolissimo, ma dovrei rappresentare l'istituzione, mi chiedo: questa fascia che cosa la tengo a fare? Se mi si viene a dire che la domenica non si sarebbe sversato, quando alle sette di mattina, o forse prima ancora, la Daneco che teneva chiuso l'impianto, hanno mandato a prelevare le chiavi, hanno prelevato due operai di Sant'Arcangelo per aprire la discarica. Allora questa è una presa per i fondelli! Non ci voleva niente a dire, il funzionario: *"Io oggi posso garantire... per quanto mi risulta"*; e lo stesso impegno, è stato preso nei confronti dell'assessore Aceto, che era stato con me 5-6 ore qui sulla discarica, e ci è stato promesso che il sabato sarebbero entrati quei camion, ma domenica non sarebbe entrato nessun camion: *"Potete stare tranquilli, si vedrà lunedì"*.

La convocazione del Consiglio provinciale aperto, è stata chiesta da voi tutti, per cui quello che dobbiamo dire diciamolo democraticamente, ma con forza: perché noi abbiamo chiesto che il professore Cimitile e gli altri venissero qua sulla nostra discarica. Una cosa voglio chiederti, presidente: ma perché il comune di Sant'Arcangelo, che pure ospita una discarica, non viene coinvolto in niente? È stato fatto tempo fa un tavolo istituzionale per affrontare l'emergenza rifiuti, io non è che voglio dire che il sindaco Pepe non doveva essere presente o il Prefetto, ma almeno secondo me era il caso di far partecipare, a questo tavolo istituzionale, anche i sindaci che ospitano le discariche: Sant'Arcangelo, San Bartolomeo in Galdo e qualche altro sito. È vero che io non sono importante come il sindaco di Benevento, ma non credo che la discarica Fausto Pepe c'è l'ha a piazza Risorgimento: noi ce l'abbiamo a 500 mt! Questo profumo che sentite, noi lo sentiamo tutte le mattine; e come dissi pure l'altra volta, lo sente di più Paduli, come tira il vento, che noi: Paduli è stato fatto *cornuto e mazziato*, perché non ha avuto alcun beneficio... anche se i benefici economici sono pure sospesi dal 1 gennaio 2010, ma che comunque non ci possono compensare quello che stiamo vivendo.

Vorrei chiedere al presidente: ma questa ordinanza fatta da Caldoro, può essere contestata? Poteva la Provincia, su relazione del tecnico della SAMTE, bloccare con una ordinanza lo sversamento qua? I cittadini questo chiedono, vogliono sapere da lei se è possibile... e che prospettive abbiamo: quale prospettiva c'è di evitare che Sant'Arcangelo non venga più penalizzata? Perché quando hanno finito qua, dove andremo? A Paduli? La nostra preoccupazione è questa: che



passeranno dall'altra parte. E ci dispiacerebbe moltissimo. Perché noi dobbiamo ragionare così: non è che il morto sta in casa del mio amico, gli faccio le condoglianze e me ne vado; purtroppo in alcuni casi si è verificato così, perché non è che Sant'Arcangelo ha avuto la solidarietà di tutti i comuni della provincia. Abbiamo fatto una bellissima manifestazione l'altra volta, con tantissimi sindaci, molti ci sono anche adesso, per cui ce l'abbiamo la solidarietà: chi è assente, si è giustificato. Ma insieme dobbiamo lottare, amici nostri: insieme; però, purtroppo, non possiamo fare a meno della Provincia: non dico purtroppo per offendere i poteri della Provincia, ma vorremmo che la Provincia ci coinvolgesse di più. Non vanno a domandare perché si è riunito il tavolo istituzionale (che tra parentesi non si riunisce da un sacco di tempo) e voi Comuni che fate? Possibile che io come sindaco non posso entrare nella discarica che sta nel mio comune? Non posso entrare! Se mi domandano "quanti camion vengono al giorno?", io non lo so. Questo è il vero problema. Se sta in dissesto, con la perdita di percolato, è intervenuta la Magistratura sul nostro percolato; quindi alla fine io mi sento impotente di fronte tutto questo. Allora questa fascia che tengo: non-mi-serve-a-niente! E purtroppo sono i sindaci, le autorità locali, i rappresentanti del popolo che vengono "aggredditi" (tra virgolette) dai cittadini, legittimamente, dicendo: "Ma tu che cosa stai facendo come sindaco? Voi Consiglio comunale, che state facendo, maggioranza e minoranza, per difendere il territorio?"; perché *lo mettono a noi a quel servizio* (scusate l'espressione pesante) perché siamo noi che stiamo in mezzo alla gente: la gente ha votato noi, ha votato i consiglieri di maggioranza e di minoranza. Per cui noi abbiamo il diritto di sapere "*che fine farà Sant'Arcangelo*" con questa schifezza d'immondizia. Se frana e va a finire nel torrente, ce ne dobbiamo andare tutti quanti. E allora ce lo dicessero apertamente, così, invece di spendere 15-20 milioni di euro, non si farà niente; anche perché sono convinto che con tutte le misure che vorranno fare, l'immondizia resta qui, il peso ci sta, l'inquinamento ci sta. Allora non era meglio spostare il paese? Allora sottolineo ancora una volta: io chiedo alla Procura di indagare... perché quando è venuta la Commissione presieduta dal senatore Pecorella, ha detto "è stata una scelta infelicissima: *chi l'ha fatta?*". Accertate, quindi, chi l'ha fatta e mandatelo in galera: se è stato Romeo Pisano, deve stare in galera e non qui a dire chiacchiere; però se è stato qualche altro, che aveva responsabilità, e anche i tecnici che hanno progettato questa schifezza qua: perché non li mettono dentro? E allora i poteri forti sopraffanno sempre i poteri piccoli. Quindi caro presidente ti ringrazio per la gentilezza che hai avuto di fare il Consiglio provinciale qua, però vorremmo delle risposte precise; certamente ci saranno

altri interventi, ma vogliamo sapere: la Provincia che cosa fa per bloccare questa cosa, nelle possibilità che ha la Provincia? Credo francamente che se avesse avuto la possibilità, l'avrebbe già fatto, ma noi preghiamo il presidente, se ha la possibilità di fare una ordinanza, che la chiudesse: perché noi vogliamo "la chiusura" della discarica di Sant'Arcangelo. Perché anche se serve al Sannio, non è che durerà molto; però, per non andare noi in emergenza, se si limita a questo Sant'Arcangelo senza creare danni in sicurezza, non abbiamo la possibilità di opporci. Ma noi chiediamo che venga finalmente chiusa questa discarica, che ha già fatto più danni di quelli che doveva fare. Mi riservo dopo d'intervenire di nuovo, ma se vogliamo, presidente, prima che cominci il Consiglio, ascoltare le persone: che siate concisi, ma dicendo le cose come stanno, perché solo la polemica non serve a niente. Abbiamo queste problematiche, ci poniamo questi interrogativi e vogliamo delle risposte concrete. Non dovete badare se offendete Tizio, Caio o Sempronio, dovete dire le cose che sentite.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Allora adesso sentiamo prima le persone: interventi più o meno brevi, così diamo a tutti la possibilità d'intervenire. Allora prego, Nicola Colangelo.

Sig. Nicola COLANGELO - *Codisam*

Ovviamente bisogna essere sintetici, anche per via del sole, però essere sintetici dopo 17 anni di emergenza di questa regione, a me sta un po' stretto. Il problema è politico ed economico nazionale: è il potere economico nazionale che detta e crea questi scempi. Quando scopriamo, come Comitato, che il potere economico si fa scudo della politica nazionale ed alimenta questo scempio campano, praticando la strada di quel maledetto meridionalismo, che è storico (perché pensano che noi siamo *una massa di delinquenti*, come campani) ebbene, questa è una cosa che a me non sta affatto bene. Ho fatto questa piccola premessa, Presidente, perché come comitati sono quattro anni che siamo scesi in trincea; non per polemizzare, ma perché vogliamo uscire fuori da una situazione che, purtroppo, viene calata a tutti i costi sulla nostra pelle. Sant'Arcangelo Tremonti ha 600 anime, e allora perché a Sant'Arcangelo? Perché è meglio *ammazzare i quattro gatti che stanno qui, che gli otto che stanno a Napoli* o da qualche altra parte. La proposta qual è... premesso che non voglio fare l'elenco di tutti gli attivismi creati, fino a portare la stampa europea a Sant'Arcangelo (questo lo dico anche per quelli che dicono "cosa ha fatto" il Codisam in quattro anni? Non lo sapete cosa ha fatto il Codisam in quattro anni, perciò ragionate così!



Io voglio dire solo questo: le ultime rappresaglie campane inducono quelle realtà della provincia di Napoli, come Nola, individuata quale sito di discarica... ma io quando vedo i politici del Nolano o i sindaci che insieme alla chiesa occupano il Consiglio provinciale, per dire che "non vogliamo i rifiuti del comune di Napoli", così come la stessa Provincia di Napoli dice "non voglio i rifiuti che si producono a Napoli", signori: questa la dice lunga. Allora la proposta mia è questa: o si mette in piedi un meccanismo e si istituzionalizzi un momento d'incontro e di riflessione, con i 78 sindaci... ma questa è una proposta che ha fatto il Codisam presso "I tre pini" il 16 dicembre 2007, il sindaco Pisano era presente: abbiamo proposto d'interagire con i 78 sindaci, perché è vero che si dice che forse Paduli sarà il prossimo, ma io non ci credo: non ci credo, perché certi potentati economici nazionali vanno a caccia di quei i sindaci che prestano il fianco per far fare una discarica. Sta tutto lì il trucco di certe situazioni. Quindi la mia richiesta è quella di istituzionalizzare un momento di riflessione con tutti i 78 sindaci, provare a parlare... perché la nostra richiesta che facciamo è di "rivedere questo Piano provinciale"; perché teoricamente, sulla carta si presenta bene: ma lo dobbiamo applicare questo Piano provinciale; altrimenti prestiamo il fianco a chi dice: "Ma se in provincia non la fanno la raccolta differenziata..." e quando la provincia si presta, come la SAMTE, che sul giornale ci viene a dire che purtroppo "servono gli inceneritori e le discariche", vuol dire che prestiamo il fianco a certi giochi! Quindi chiedevo un momento di riflessione su questo; chiedevo poi di interagire con i sindaci, con i cittadini, perché sono i cittadini che producono i rifiuti: siamo noi che produciamo i rifiuti, però, stranamente, li affidiamo a chi lucra su questa situazione e, quindi, siamo noi cittadini che creiamo questa situazione.

Un'altra richiesta che volevo fare a lei e all'assessore Aceto: abbiamo problemi sull'umido. In provincia di Benevento, una provincia prettamente agricola, non possiamo affidare l'umido a società per trasferirlo fuori. L'umido è un ammendante per i nostri territori; deve rimanere da noi: tramite i cittadini, tramite il compostaggio domestico, visto che qui ognuno (eccetto qualcuno) ha 1 m² di terra. Potremmo praticare, quindi, la strada del compostaggio, perché non possiamo continuare a portare l'umido fuori provincia. Dopo di questo, Presidente, ovviamente a lei sembrerà che saranno *tutti addosso a Lei* -perché giustamente lei è il presidente e rappresenta la massima Autorità provinciale; però vorremmo andar via di qua con la consapevolezza di dire: "Basta a questo scempio, sia esso sannita, sia esso campano". La regione Campania è la regione più bella, più ricca, e noi stiamo permettendo la sua distruzione: ma perché dobbiamo distruggere questa regione? Perché ci sono interessi forti!



E nel momento in cui si praticherà il federalismo, questa regione, potrà vivere delle proprie capacità, delle proprie ricchezze; probabilmente, andremo a creare problemi a qualche altro territorio. Un'altra cosa volevo dire, presidente: forse lei non sa, ma nel Sannio ci sono già "41 discariche da bonificare". Sono quelle riconosciute, quelle che sappiamo, presidente; per cui non possiamo più permettere questa cosa. Capisco che da solo Lei non può fare niente, ma se stiamo insieme... il Codisam lo ha detto quattro anni fa: "comunione, condivisione, corresponsabilità". Queste sono disgrazie, quando poi scopriamo che nella discarica di Sant'Arcangelo (ma avviene in tutte quelle ufficiali e legali dello Stato) compaiono pure sostanze che non hanno nulla a che vedere con i rifiuti: signori, vogliamo aprire gli occhi, le orecchie, vogliamo alzare la testa dal cuscino? Perché il trucco è proprio qua: bisogna fare gli inceneritori e le discariche, perché il Nord non può smaltire i prodotti industriali. È qua la pressione, che dura da 17 anni.

Presidente Giuseppe M. MATURO

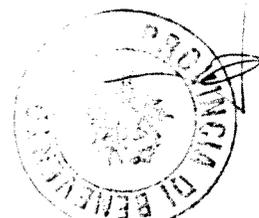
La invito a concludere per dare la possibilità a tutti d'intervenire.

Sig. Nicola COLANGELO

Finisco: ho finito presidente.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Io voglio fare una premessa: cerchiamo di contenere gli interventi per dare la possibilità a quante più persone di parlare -quindi mantenere l'intervento nell'ambito di 5 minuti; poi volevo dire pure, come ho sentito da qualche intervento e da qualche cittadino, che voi state arrabbiati un po' con tutti e ce l'avete un po' con tutti. E avete ragione a farlo. Però noi siamo da quest'altra parte del tavolo, questa mattina, ma non è che siamo dall'altra parte rispetto a voi: siamo da questa parte solo per un fatto organizzativo. Noi qua siamo in mezzo a Voi, nella vostra stessa situazione: il Consiglio provinciale si è riunito qui questa mattina per far sentire la vostra voce. Non siamo, quindi, i vostri contrappositori: siamo i vostri amplificatori; perché a soffrire qui, insieme a Voi, ci sono consiglieri provinciali venuti da tutta la provincia (io vengo da Cusano Mutri, per dire, quindi siamo partiti pure abbastanza presto). Quindi siamo qua per Voi: non siamo noi i vostri oppositori, né vogliamo esserlo; siamo qui per far sentire la vostra voce. Lo so che state soffrendo, ma sta soffrendo tutta la provincia di Benevento: perché noi siamo venuti qua proprio per far sentire la vostra voce. Allora la parola a Nicola Rubino.

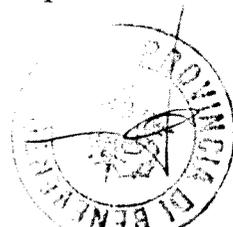


Sign. Nicola RUBINO

Presidente buongiorno, io rappresento il comitato di Paduli. Sarò molto breve, volevo soltanto dire una cosa: noi come cittadini -lo avrete capito- ormai siamo stanchi; ma siamo stanchi non delle istituzioni di Napoli, che ci mandano l'immondizia, ma siamo stanchi delle nostre istituzioni; le quali non ci rispettano, ma non si fanno nemmeno rispettare. Ecco perché qui ci sono pochissimi cittadini: proprio perché pensiamo che le nostre istituzioni non si facciano rispettare; ma non perché non ci vogliono rispettare, bensì perché non vengono rispettate! Io penso che noi come cittadini abbiamo scelto i nostri rappresentanti, iniziando dai nostri Sindaci, ma poi abbiamo scelto anche i rappresentanti della Provincia, quindi riteniamo che i nostri problemi debbano essere risolti dalla politica, dalla Provincia: è la Provincia che si deve far rispettare, perché Napoli... (ormai lo abbiamo capito) se la prende sempre con i più piccoli: i più piccoli, può essere Sant'Arcangelo, Paduli, quei paesi dove non hanno un bagaglio di voti molto alto. La Provincia di Benevento, a livello istituzionale, ha i suoi voti, ma secondo me è tutto basato su questo: un gioco politico che ci porta a subire, ad essere "umiliati". Perché noi cittadini siamo umiliati: siamo umiliati di questa situazione che dura ormai dal 2007; siamo umiliati perché ci promettono, ci promettono... l'ultima promessa è di sabato: "domenica non verremo", ma poi -come al solito- sono venuti! Certo, non ce la possiamo prendere con il nostro sindaco, non ce la possiamo prendere con il sindaco di Sant'Arcangelo, certamente nemmeno con Voi, perché avranno fatto le stesse promesse che hanno fatto a noi; però alla fine ci accorgiamo che questi errori della politica nazionale, li pagano soltanto i piccoli: noi cittadini che non abbiamo quella forza politica per farci rispettare. Ecco, io questo dico. Quindi è vero: siamo stanchi, siamo stanchi perché le nostre istituzioni non si fanno rispettare. Solo questo volevo dire.

Sig.ra Annamaria ARESE

Buongiorno, sono una cittadina di questa terra martoriata: e non sono né un politico e né una persona dotta, però voglio semplicemente dire ciò che sento dentro. Parlo a nome mio e di tutte le donne che mi sono vicine: non vogliamo parlarVi di questioni politiche oppure tecniche, ma vogliamo soltanto far sentire la nostra piccola ma onesta voce, per esprimere ciò che sentiamo dentro. Bene, cari signori: in noi c'è tanta rabbia, che abbiamo sempre tenuto a bada nel rispetto delle leggi e delle regole verso le istituzioni e la politica. Ma tutto questo verso di noi non c'è stato. Oggi vi diciamo che "non vi crediamo più".



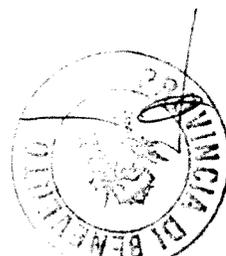
Avete fatto tante promesse... proprio lei, Presidente, l'ultima volta -proprio qui- ci disse che la Provincia tutta si sarebbe messa di traverso e che nella discarica di Nocecchie non sarebbe arrivato "neanche un sacchetto d'immondizia proveniente da Napoli". Bene, tutto questo non è successo! E oggi per l'ennesima volta siamo qua, a fare che cosa? A sentire tante altre belle parole, da voi politici sanniti. Noi donne, rispetto a questa situazione, non ci stiamo più: ci avete violentato la nostra amata terra. Quindi non ci stiamo ad essere prese in giro, perché la nostra dignità ed onestà di donne e mamme, ha un valore molto forte. Queste promesse, queste belle parole, non fanno altro che ferirci, ancora di più. Vi preghiamo, abbiate almeno il coraggio di dire, signori politici: "Non siamo stati capaci di alzare forte la voce, quindi impotenti a difendere il territorio sannita, perché i poteri alti della politica sono troppo forti". Sareste stati più apprezzati. Ma essere presi in giro, proprio no.

L'ultima cosa voglio dire: quelle maledette poltrone che occupate comodamente, non è certo merito vostro, ma lo dovete a noi tutti cittadini che vi abbiamo votato; lo dovete a noi, a noi brava gente che con dignità ed onestà abbiamo cercato, con tanti sacrifici, di costruire il futuro dei nostri figli e che una politica scellerata, affaristica, lobbistica nazionale ci sta distruggendo: per interessi propri di chi la governa. Questo sta succedendo a Sant'Arcangelo. Noi, noi abbiamo alzato la voce; ma voi politici, che cosa avete fatto per salvarci? Parlo dei politici che stanno in Regione, che stanno al Governo: cosa avete fatto? Niente! Ci state ammazzando, ve lo porterete sulla vostra coscienza. Grazie.

Sig. Nicola COLANGELO

Un attimo solo per un fuori-programma. Il sindaco Pisano, prima parlava di Forze dell'ordine che assumono "un atteggiamento strano"; al dottor Moschella, al Questore di Benevento e al Prefetto di Benevento, come Comitato noi diciamo: quando le Forze dell'ordine non possono mantenere le rassicurazioni fatte, se le devono risparmiare. Perché come cittadini violentati, quando un membro, come il dottor Moschella, viene qui a fare delle promesse che poi non mantiene (quindi solo per depistare i cittadini) signori, questa si chiama istigazione. È chiaro: questa è "istigazione" -anche alla luce di ciò che ha detto questa signora.

Presidente Giuseppe M. MATURO
La parola alla signora Erminia Manserra.



Erminia MANSERRA - *Comitato Pro Apice*

Buongiorno, io rappresento il comitato Pro Apice, ma prima di tutto rappresento me stessa, come cittadina. La quale non prova più rabbia ma solo "un grande dolore": un dolore senza limiti! Perché ha vissuto il cancro sulla propria pelle, su quella della propria figlia. Non si può andare avanti in questi termini. La politica è sporca, e i politici sono i più sporchi dei sporchi, a cominciare dal nostro politico di Ceppaloni, che si è andato a candidare a Napoli e oggi fa il consigliere comunale di Napoli: per chi dovrà combattere, per la *monnezza* di Napoli o per il Sannio, in cui ha avuto la nascita? Io ho fatto una proposta, e i sindaci qui presenti mi hanno sentito rompere le scatole per giorni; ho organizzato un convegno per dire: "Andiamo via da Napoli, costituiamo una nuova regione". C'era qualcuno che nel 1947, un certo onorevole Costantino Preziosi, che disse: "*Va bene, saremo più poveri, faremo maggiori sacrifici, ma non subiremo soprusi. Con Napoli non si può convivere. A noi Napoli ci ha inghiottito, è una grande metropoli, una fornace ardente, tutto brucia e tutto distrugge*". E dopo 60 anni e più, questa verità è rimasta. Avevamo la possibilità di scegliere, tra Napoli, Benevento, Campobasso o Salerno, con un referendum: la politica ce lo ha impedito. E ancora oggi continuiamo in questa direzione. Qui non bisogna difendere soltanto Sant'Arcangelo, ma tutto il Sannio. Siamo stati capaci di fermare un esercito, come giustamente diceva Nicola tempo fa, ma non siamo capaci di fermare un sacchetto di immondizia. Non c'è coscienza civile: a Napoli non c'è coscienza civile; e i primi sono i politici della nostra terra: mi dispiace per voi che vi trovate ad essere i politici che ci rappresentano in questo momento, ma siamo schifati, addolorati. Non è solo rabbia, è un dolore: un dolore profondo, che se vive quando muoiono ragazzi di 24 anni, giovani di 18, bambini di 9 o di 8 anni, come l'ultimo che è morto ad Apice. Il nostro torrente è il fiume, Benevento è sempre speciale: si parla di ecosostenibilità, si parla di prodotti biologici; ma Avellino ha bloccato l'uso delle acque del fiume Calore, Benevento come mai non lo ha fatto: come mai non lo ha fatto, assessore Aceto? Perché "si devono mettere i filtri".

Ass. Gianluca ACETO

Lei, mi scusi signora, non è formata: un anno e mezzo fa l'ha fatto la Provincia di Benevento.

Erminia MANSERRA

Io conosco quello che accade nella realtà di tutti i giorni, nei campi e tra i contadini: "si devono mettere i filtri" -come mi diceva anche il presidente della Camera di Commercio, Masiello. Ma la gente con quali soldi... la gente, di notte innaffia i prodotti con le acque del fiume inquinato; poi vengono a parlare:

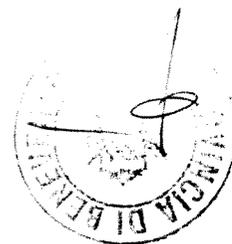


"L'escherichia coli che arriva dal vino greco dell'Egitto". Signori miei, chi sa un po' di medicina e ha studiato un po', sa che l'escherichia coli è dentro di noi; e che come gli antibiotici ci rendono resistenti a tante malattie, fanno diventare resistenti anche questi semplici batteri: che si virulentano e poi ci fanno morire. Allora io dico: cerchiamo una soluzione seria. Sono 17 anni che questo film si ripete: non ne possiamo più. Io continuerò a combattere con le istituzioni che si sono dichiarate favorevoli... a palazzo Mosti, tutti i politici, di tutti gli orientamenti hanno detto "Sì, andiamo via: costituiamo una nuova regione"; e la mia battaglia, fin quando avrò un filo di voce, sarà in quella direzione. Mi dispiace per lei, che è napoletano (o casertano, non so: non si offenda) ma con Napoli noi non ci possiamo stare: Napoli è una metropoli, avrebbe potuto organizzarsi anche in un'altra maniera, evidentemente ai politici delle nostre zone fa comodo che stiamo così. Ma noi non ne possiamo più. Trovate una soluzione, o la troveremo noi con una rivoluzione.

Presidente Giuseppe M. MATURO
Panarese, prego.

Micheleantonio PANARESE - *Consigliere Comune di Buonalbergo*
Come consigliere di opposizione del comune di Buonalbergo esprimo la solidarietà, ma soprattutto lo dico come cittadino di Buonalbergo e cittadino di Sant'Arcangelo Trimonte: perché, come sapete, io sono figlio di Sant'Arcangelo Trimonte. C'è questa sfiducia che il Sindaco prima diceva, però la battaglia deve continuare: non possiamo nasconderci, dobbiamo continuare questa battaglia anche se siamo in pochi, perché l'inquinamento parte sì da Sant'Arcangelo Tremonti, ma è un inquinamento che tocca tutto il Sannio. Oggi la discarica è toccata a Sant'Arcangelo Trimonte, domani potrebbe essere Buonalbergo o Paduli. Quindi continuiamo a lottare e chiediamo (con questo documento che lascio agli atti del presidente del Consiglio) noi chiediamo che non si sversino più un solo sacchetto affinché le regole non siano chiare. Perché non possiamo andare avanti di ordinanza in ordinanza: le regole devono essere chiare. E solo quando le regole saranno chiare, si potranno prendere delle decisioni; ma fino a quel momento, non possiamo accettare nessun sacchetto in questa discarica. Grazie.

Presidente Giuseppe M. MATURO
Del Viscovo Massimo.



Massimo DEL VISCOVO - *Capogruppo opposizione Comune Sant'Arcangelo T.*

Io ritengo che la sostanza del discorso sia molto nell'intervento di Annamaria: Annamaria in genere è molto caotica nelle cose, oggi mi sembra che sia stata estremamente puntuale. Premetto che sarò estremamente duro nei confronti anche delle istituzioni presenti: non lo faccio perché sono un cattivo ospite, ma perché sinceramente ritengo che la vera questione sia il piegarsi o il non piegarsi; cioè: accettare oppure no, per l'ennesima volta, di flettere la schiena. Ci siamo raccontati alcuni mesi or sono tante belle favole, signor Presidente: lei sa il rispetto che nutro nei suoi confronti, perché devo dire che è stato sempre presente rispetto alle problematiche non solo di Sant'Arcangelo; ma esiste un punto in cui, la dignità dell'uomo, a mio avviso, deve andare oltre il ruolo politico: deve andare oltre il ruolo e l'incarico politico che si ricopre - e mi riferisco anche a chi rappresenta il Parlamento in questa sede. Esiste un punto che la dignità umana non ammette venga superato; un punto in cui, alle cose, vanno dati nome e cognome. Ai bugiardi della Questura, va detto "bugiardi; ai bugiardi della Prefettura, va detto "bugiardi"; ai bugiardi della Regione, va detto "bugiardi". E nel paese mio, con i bugiardi: non-si-tratta. Lei che è stato qua a difendere questa sede, al nostro fianco

Cons. Claudio RICCI

E ci sto ancora.

Massimo DEL VISCOVO

E ci sta ancora: con i bugiardi, non si tratta; e soprattutto, non si usano le lotte del popolo per alzare il tiro: non si usano le lotte del popolo per rialzare il tiro politico. Avevamo stabilito una linea, e quella linea, doveva essere retta: non doveva essere un oscillare continuo di posizioni, un cedere di volta in volta ad un concetto di solidarietà che, Sant'Arcangelo Trimonte, ha già espresso. In questa discarica ci sono 500.000 t di rifiuti provenienti da Napoli, e qualcosa di più, e ci vengono ancora oggi a parlare di "quota di solidarietà": ma quale quota di solidarietà, se noi abbiamo dato il 95% della capienza sulla discarica alla regione Campania! Una discarica che ormai, per ammissione stessa dei tecnici che erano stati incaricati di fare sopralluoghi, non solo è stata costruita in un posto infelice, ma non è neanche in grado di sopperire alle esigenze della stessa provincia, allo stato attuale; perché la capienza residua, fermo restando che il lotto in basso è ancora sotto sequestro, non basta neanche a sopperire le nostre esigenze.

Signor presidente, sa che cosa mi verrebbe di dire: che alla fin dei conti, ai cittadini di Sant'Arcangelo Trimonte, che questa discarica venga colmata con i rifiuti di Benevento o con i rifiuti di Napoli, può anche non fregargliene niente:



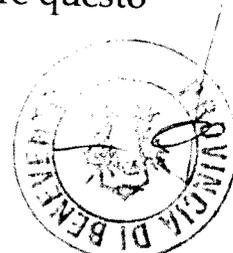
può anche non fregargliene niente. E invece stiamo qua a difendere un principio, stiamo qua a difendere un'idea, stiamo qua a difendere la legge ordinaria contro le leggi straordinarie; stiamo qua a difendere un principio che è quello della democrazia. Ma non possiamo correre dietro alle istituzioni. Ricordava giustamente Annamaria che chi rappresenta i cittadini è eletto dal popolo, e degli eletti dal popolo, devono essere *coglionati* da un funzionario della Questura: me incluso, il Sindaco e chi ieri era presente, come l'assessore Aceto. Ma chi pensano di essere questi burattini dell'alta politica? Chi pensa di essere il signor Prefetto di Benevento? Che cosa rappresenta: il potere di uno Stato autoritario. La monarchia, in Italia è finita: in Italia esiste una Repubblica; in Italia esiste il potere decisionale delle Istituzioni. Siamo stanchi della deroga alla democrazia e vogliamo che queste cose la Provincia le scriva "*a lettere e mazzacane*"!

Ecco dove è mancata la sua istituzione: che una volta e per tutte, sia dalla parte dei cittadini, al di là del fatto che siano 10, 20, 30 o 40; al di là del fatto che a lottare e a bloccare i cancelli ci siano due, tre, quattro o cinque persone: perché ciascuno di questi cittadini presenti, rappresenta il vostro principio di legittimazione. E se noi cediamo su questo terreno, abbiamo perso la più alta delle partite: quella della difesa dei valori, per i quali, generazioni di italiani hanno lottato, a cominciare dall'antifascismo fino ad oggi. E indipendentemente dal fatto che un'Amministrazione possa essere di centrodestra o di centro-sinistra, esistono dei valori che dovrebbero essere condivisi e che non possono essere semplicemente burattinati o scimmiottati all'interno dell'aula del Consiglio provinciale oppure all'interno dell'aula del Consiglio regionale. Esistono dei valori più alti, di fronte ai quali, passano in secondo piano determinate cose.

Veda presidente, parlando ancora "*a lettere e mazzacane*" io lo so bene che la Provincia si è interessata, sta facendo il possibile affinché questa discarica venga messa in sicurezza, ammesso che sia possibile mettere in sicurezza questa discarica; io so bene che cosa è una trattativa nei confronti di un Ente che prima o poi interviene con un decreto, in nome della "emergenza". Però so anche bene che noi, di fronte a questo tipo di atteggiamento, a cominciare dai Comuni a finire all'ente Provincia, dobbiamo cominciare a capire quali reazioni avere nell'immediato.

Quando anzitempo l'altra sera sono stato contattato e mi è stato detto che avrebbero sversato nuovamente da Napoli, cosa che oramai appariva evidente, io avrei potuto rispondere: "Cari amici, andatevela a bloccare voi la discarica di Sant'Arcangelo: andateci voi sotto il sole a mettervi davanti ai cancelli, a

rischiare di essere rimossi con forza dalle Forze dell'ordine". Ma non ce la faccio, perché credo (e con me tante altre persone) che bisogna essere presenti in prima persona quando si devono difendere i propri diritti, non basta delegare. Allora è il momento probabilmente che i sindaci e la Provincia di Benevento comincino un attimo ad alzare la testa rispetto a questa situazione: non sarebbe servito a niente, ma sarebbe bastato un gesto. Perché mi permetto, ma io non voglio credere che la SAMTE non sapesse niente che questa mattina, alle 6:30, i camion entravano in discarica e scaricavano; oppure che ieri, in barba all'accordo che era stato fatto, i camion sarebbero comunque entrati: perché altrimenti, le Forze dell'ordine avrebbero fatto un sopruso da questo punto di vista. E allora ci dobbiamo guardare in faccia e ci dobbiamo parlare con chiarezza, se vogliamo far sì che istituzioni e cittadini camminino sulla stessa strada; perché se poi ogni volta che noi ci distraiamo un attimo, finiamo inevitabilmente di ritrovarci qui davanti, come in qualunque altro luogo, perché le istituzioni hanno camminato per proprio conto e i cittadini, invece, hanno creduto che il conto per il quale camminavano fosse ben altro. E allora, sinceramente, la domanda la faccio prima a me stesso: ma noi che rappresentiamo, fosse pure in una istituzione piccola o più grande come la Provincia, o di un comune più grande del nostro, gli elettori che hanno espresso una preferenza per l'uno piuttosto che per l'altro, ma -mi chiedo- che cosa ci facciamo ancora seduti al nostro posto se poi, alla fine, comunque è la deroga alla norma che decide? Venga essa dal centrodestra o dal centrosinistra: perché guardate, la Campania era una barzelletta sotto Bassolino ed è una barzelletta sotto l'attuale presidente; era una barzelletta quando la Provincia di Napoli ce l'aveva in mano il centrosinistra, è barzelletta oggi che la Provincia di Napoli c'è l'ha in mano il centrodestra. Eh no, cari signori: così non va assolutamente bene. Occorre che ci sia un cambio di direzione deciso su questo terreno e che la Provincia cominci comunque a porre delle pregiudiziali forti. Guardi, sarebbe bastato un atto, fosse pure semplicemente formale, fosse pure che poi, il giorno dopo, sarebbe stato scavalcato, ma lei signor Presidente a mio avviso avrebbe dovuto dire: "La discarica di Sant'Arcangelo è chiusa". L'avrebbero scavalcata, l'avrebbero forzata, l'avrebbero denunciata, tutto quello che Lei vuole: ma un atto formale da questo punto di vista avrebbe almeno lanciato un segnale alla cittadinanza che la Provincia ci stava. Non il giorno dopo, ma il giorno prima; non due mesi dopo, ma due mesi prima. Perché poi è facile arrivare all'interno delle lotte e dettare le pregiudiziali ed alzare il tiro nei confronti della Regione: a fare questo giochetto, sono bravi tutti quanti!



E non serve la patente dell'essere di destra o dell'essere di sinistra: basta un minimo di scaltrezza politica. Ed è questo che ci dà fastidio: la scaltrezza politica, quando la finalità della scaltrezza politica è destinata a prendere per i fondelli degli onesti cittadini. L'abbiamo detto mille volte, ma oggi qua una compatibilità si è rotta, signor Presidente; per educazione, noi stiamo qua, ma ieri abbiamo seriamente valutato la ipotesi di non venirci proprio. Però siccome siamo delle persone educate (non siamo il popolo di Terzigno, che nella stessa situazione, probabilmente si sarebbe munito di pomodori e carote o altro) siamo persone disposte ad ascoltare, siamo persone disposte a capire e glielo abbiamo ricordato più volte, quando Lei è stato al nostro fianco in determinate battaglie. Però, forse è il momento che la istituzione Provincia ponga un problema serio di compatibilità con questo modo di gestire l'istituzione regionale, con questo modo di gestire le altre istituzioni provinciali. Perché non mi si dica... anche un funzionario delle forze di Polizia, se è onesto dentro, qua sabato avrebbe detto un'altra cosa; avrebbe detto: *Cari signori, mettetevi pure davanti, ma vi dobbiamo spostare con la forza*. Ma non avrebbe *coglionato* i presenti: ed io uso il termine "coglionare", ma mi sarei aspettato che sugli organi d'informazione, questa presa per i fondelli a danno di suoi elettori, come di altri che verranno candidati alle prossime elezioni alla Provincia di Benevento, sarebbe stata stigmatizzata: prima di tutto dall'Ente Provincia. Perché quando si finge telefonicamente una trattativa, che non c'è; quando vengono presi per i fondelli persone che stanno qua davanti sotto il sole cocente: siete voi che vi dovrete sentire prima di tutti presi per i fondelli; siete voi che prima di tutto dovrete sentirvi umiliati da ciò che viene fatto. Perché quando enti di emanazione diretta dello Stato sopperiscono al ruolo e alle funzioni degli eletti dal popolo, vuol dire che voi "siete finiti": vuol dire che le poltrone sulle quali siete seduti, domani rischiano anche di non esserci più. E allora la giostra finisce, la tarantella finisce.

Cons. Spartico CAPOCEFALO

Tu stai provocando, ma la soluzione qual è? Proponi la soluzione.

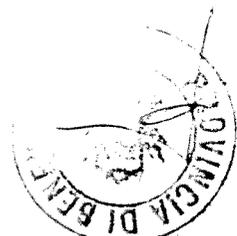
Massimo DEL VISCOVO

Mi ascolti, mi ascolti.

Voci sovrapposte... inintelligibile...

Sindaco PISANO

Consigliere Capocéfalo, io credo che Del Viscovo abbia diritto di parlare, perché quello che dice è la verità.



Massimo DEL VISCOVO

Allora, cari signori, la soluzione... (siccome io la cerco all'interno della mia sede istituzionale) siete voi che siete eletti, e pagati dal popolo, che la dovete proporre qua e non le chiacchiere dell'altra volta; perché io oggi qui voglio un deliberato del Consiglio provinciale, che prende una posizione e non la chiacchiera generica che ci siamo fatti la volta scorsa. Questa è capacità di assumere un atteggiamento. Lei, che è un eletto dal popolo e mi rappresenta all'interno della Provincia di Benevento, chiede a me, che sono un suo elettore, qual è la mia proposta? Ma si vergogni: si vergogni!

Presidente Giuseppe M. MATURO

Allora io, chiedo scusa, voglio chiarire per la ennesima volta qual è la posizione del Consiglio provinciale: il consiglio provinciale non è il consiglio comunale di Buonalbergo o il consiglio di Sant'Arcangelo Trimonte, ma è il Consiglio di tutta la provincia di Benevento; ed è venuto qua per soffrire insieme a voi: come ho detto, ci sono consiglieri che vengono da molto lontano. Quindi non siamo i vostri contrappositori, ma stiamo qua per stare insieme a voi; se poi a voi non fa piacere, basta che ce lo dite e ce ne andiamo.

Massimo DEL VISCOVO

Noi abbiamo fatto un accordo, l'altro giorno; e l'accordo prevedeva che non venisse sversato niente in discarica ieri. Quell'accordo, è venuto meno.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Io non ho paura di chi urla, a me non mi fa impressione chi urla: hai capito? Noi stiamo qua per far rispettare gli accordi, insieme con voi.

Massimo DEL VISCOVO

La Provincia era garante di un accordo che è venuto meno: vogliamo sapere perché.

Sig. LA ROCCA

Presidente, ora è il mio turno: dopo interviene lei.

Presidente Giuseppe M. MATURO

No, il presidente parla quando vuole. Io sto chiarendo la posizione del Consiglio provinciale: allora secondo me, fino adesso... (io ho ascoltato attentamente tutti gli interventi) ma secondo me, l'unico intervento che ha centrato il problema è stato quello della signora Erminia.



Massimo DEL VISCOVO

Se c'era un accordo, che viene disatteso: io mi presento dimissionario qua - okay?- perché è una dignità umana.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Per me non è un problema, perché io ho la coscienza a posto: ma se vuole, io mi posso pure dimettere. Però il problema vostro non si risolve se io mi dimetto, o se si dimette il presidente Cimitile.

Massimo DEL VISCOVO

Sto dicendo un'altra cosa: non mi risponda una cosa per un'altra.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Anzi, vi troverete soli la prossima volta.

Massimo DEL VISCOVO

Meglio soli.

Presidente Giuseppe M. MATURO

"Meglio soli": e allora, per quanto riguarda, io è l'ultima volta che vengo. Prego, La Rocca.

Voce pubblico

Noi ci sentiamo presi in giro: da tutti!

Voci sovrapposte... inintelligibile...

Cons. Claudio RICCI

Ma guardate: uno viene qui a preoccuparsi, e poi siamo noi i colpevoli?! Queste proteste, sapete sotto chi si dovrebbero fare? Andiamo tutti a Santa Lucia a protestare, ma non che ve la prendete con noi. Cioè: noi siamo venuti qua... venerdì notte abbiamo saputo quello che era successo, ci siamo subito attivati, anch'io personalmente ho chiesto la convocazione del Consiglio per cercare di metterci davanti ai camion.

Voce pubblico

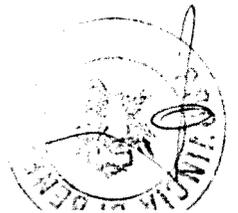
Oggi, per fregarci, sono venuti alle 7:00!

Cons. Claudio RICCI

L'ho saputo, ma noi siamo qui insieme a voi per trovare le soluzioni.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Facciamo parlare il signor La Rocca: facciamo parlare pure lui.



Sindaco Romeo PISANO

Guardate, stiamo commettendo l'errore dell'altra volta.

Massimo DEL VISCOVO

Ma lo sai che stamattina alle 7:30 sono entrati tre camion? Io voglio sapere se la SAMTE lo sapeva oppure no. Voglio una risposta.

Cons. Claudio RICCI

Del Viscovo, tu continui a parlare di SAMTE, ma lo vuoi capire che neanche il decreto doveva essere fatto!? E allora ti faccio io una domanda a te: secondo te, un presidente di Regione, che fa un decreto che non dovrebbe fare (perché sa in che condizione è la discarica) e lo fa...

Massimo DEL VISCOVO

Se ne deve andare a casa!

Cons. Claudio RICCI

Lascia perdere, io dico un'altra cosa: un presidente che sa tutte queste cose, secondo te, poi si ferma davanti al fatto che trova il cancello chiuso? Ci stanno le Forze dell'ordine che aprono i cancelli. Allora il punto non è questo: non è questo il punto, caro Del Viscovo. Questi provvedimenti che hanno preso, hanno ottenuto proprio il risultato che non dovevano ottenere: ci hanno messo, a noi e a voi che siamo vittime della stessa prepotenza, ci hanno messo l'uno contro l'altro. E hanno raggiunto l'obiettivo che proprio non si doveva raggiungere: guardate, è assurdo quello che sta succedendo stamattina, perché voi state prendendo noi come vostra contrapposizione. È assurdo.

Massimo DEL VISCOVO

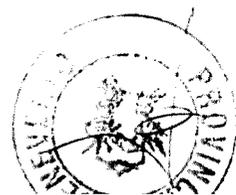
Ricci, io ero qua l'altro giorno con Gianluca e ho fatto in modo che non ci fosse contatto tra le Forze dell'ordine e le persone.

Cons. Claudio RICCI

Poi, sulle questioni della Questura, della Prefettura, tu sai bene che non dipendono da noi: io sono d'accordo con te... io purtroppo non sono potuto venire e sono venuto stamattina; ma se il prefetto o il questore o chi sia (tu lo sai, non sono autorità politiche) hanno un ordine, come si fa... (l'altra volta non lo facemmo fare, ti ricordi?) se si arriva addirittura al punto che un questore o un prefetto (ripeto, non so con chi avete trattato perché non c'ero) arriva addirittura a rimangiarsi la parola, ti faccio sempre la domanda io a te: e tu pensi che questi poi si fermano davanti ad un cancello chiuso, secondo te? Allora il discorso è un altro: non dobbiamo litigare fra di noi...

Presidente Giuseppe M. MATURO

Però adesso, consigliere Ricci, sentiamo il signor La Rocca.



Sig. Enzo LA ROCCA - *Cittadino di Paduli*

Chiedo scusa, ma stiamo facendo le cose che sono state fatte da 4 anni a questa parte: anche questa mattina, stiamo facendo la bella passerella politica! Noi sabato mattina siamo stati qua per bloccare i conferimenti di Napoli; ci stavano le Forze dell'ordine, quelle citate da Romeo... e mi dispiace che tu, Romeo, citi solo le Forze dell'ordine: perché loro sono dei dipendenti. L'assessore Aceto stava qua presente e noi abbiamo concordato, anche con l'assessore Aceto, che dovevamo andare via perché la domenica stava "chiusa" la discarica. E allora: l'assessore Aceto conosceva o non conosceva questa ordinanza? Questo voglio sapere. E se la conosceva, perché non ci ha detto che la domenica stava aperta la discarica?

Voce

No, il punto è un altro.

Sig. Enzo LA ROCCA

Io voglio sapere da Gianluca Aceto se conosceva, oppure no, quella ordinanza.

Ass. Gianluca ACETO

Finisci di parlare e te lo dico.

Cons. Claudio RICCI

L'ordinanza di Caldoro, è chiaro che si sa: è quella di dire "sabato si scarica". Il problema è un altro: se l'altro ieri voi avete fatto (diciamo voi per dire i presenti: comitati e chi altro c'era) avete fatto una trattativa con le Forze dell'ordine, e le Forze dell'ordine non l'hanno rispettata, questo è un discorso che va al di là...

Sig. Enzo LA ROCCA

Consigliere Ricci, la trattativa nostra è stata con l'assessore Aceto, perché è l'assessore Aceto che a noi ci rappresenta e non le Forze dell'ordine. Noi siamo andati via di qua perché l'assessore Aceto ci ha garantito che domenica non si scaricava: questo ci ha garantito. Ma se conosceva l'ordinanza, quella ordinanza diceva che si scaricava: leggi l'ordinanza. Se la sapete, allora lo sapevate che domenica si scaricava.

Voce

E per ciò ci hanno detto che non lo facevano.

Sig. Enzo LA ROCCA

Ma se ci diceva che l'ordinanza prevedeva di scaricare, noi non li facevamo entrare quei camion sabato.



Sindaco Romeo PISANO

Enzo, vuoi ascoltare un attimo: questa è la comunicazione della Questura di Benevento. "Oggetto: Sant'Arcangelo Trimonte, discarica a località Nocecchia - conferimento rifiuti provenienti da Napoli". È arrivato il giorno 9, alle 14:33 (noi stavamo ancora sulla discarica). Di pomeriggio ci siamo visti insieme al consigliere Del Viscovo per organizzare la manifestazione di oggi ed abbiamo letto questa cosa. Non è una ordinanza, è una disposizione della Questura di Benevento.

Sig. Enzo LA ROCCA

Ma la conosceva l'assessore? Io questo voglio sapere.

Sindaco Romeo PISANO

Aceto si sa difendere da solo. E sai a chi è indirizzata? Vice Questore aggiunto, dottor Giuseppe Moschella; signor funzionario di turno; dirigente divisione Anticrimine; dirigente Squadra Mobile; dirigente Ufficio Gabinetto; dirigente Ufficio Prevenzione Generale; dirigente Ufficio Tecnico e Logistico della Provincia; Dirigente Digos, Comandante dei Carabinieri e, per conoscenza, Prefetto, Vice Questore, Sindaco di Sant'Arcangelo Trimonte, Comandante Provinciale dei Carabinieri. Noi sapete che stiamo facendo qua? Stiamo dando spettacolo: le contestazioni, le parole forti che ha usato sia la signora Mazzerra...

Sig. Enzo LA ROCCA

Romeo, ma stavo parlando io: i rappresentanti nostri, sono i politici. Allora io non credo alle Forze dell'ordine... perché le Forze dell'ordine soccombono a degli ordini che vengono dall'alto; l'assessore, invece, risponde lui direttamente su quello che si deve fare. O no?

Sindaco Romeo PISANO

Io ho fatto due telefonate al Prefetto, e sai che mi ha detto? Sindaco, qual è il problema...

Sig. Enzo LA ROCCA

Romeo, se mi fai concludere perché me ne voglio andare via, perché scotta il sole e mi sono stufato di sentire queste chiacchiere. E allora, come cittadino di Paduli, io pretendo che questa mattina si faccia una delibera dove si chiede la chiusura della discarica di Sant'Arcangelo. Caro Presidente, voi avete chiuso il Cdr di Casalduni, lo avete chiuso voi: perché non chiudete allora pure la discarica poiché è franante? Perché è satura sopra e qui non si resiste più.

Prof. Aniello CIMITELE

Se potevo farlo, avrei chiusa anche questa: evidentemente non posso farlo, perché non ho questo potere.



Sig. Enzo LA ROCCA

Ma cerchiamo almeno di fare una delibera dove si dice che si chiede la chiusura, perché qua non ne possiamo più!

Sindaco Romeo PISANO

Facciamo le richieste alla Provincia e poi vediamo cosa deliberano.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Chiedo scusa, prima di sentire il professore Martone, vi posso dire una cosa? Questa mattina si sta facendo il gioco di chi sta più in alto di noi; perché la prossima volta (io ho sentito già dei consiglieri, degli assessori) la prossima volta che succede: che parecchi non verranno più qua.

Sig. Enzo LA ROCCA

Ma non ci dovete venire più!

Massimo DEL VISCOVO

Neanche sotto elezione, però, dovete venire a raccogliere i voti!

Presidente Giuseppe M. MATURO

Te lo ripeto: a me, che tu strilli, non me ne frega niente perché non ho paura di chi strilla.

Voce pubblico

Guardate, ora sono loro: non provocate più, perché gli animi sono accesi. Abbi pazienza.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Ma vi rendete conto che noi stiamo qua, insieme a voi, sotto al sole: e ce ne potremmo stare su una spiaggia. Allora, professore Martone.

Sig.ra BOZZA

Posso fare una domanda: visto che qua non siete vecchi, ma siete nuovi eletti, vi abbiamo eletto noi e noi abbiamo fiducia in voi, appunto perché vi abbiamo eletto: per cui ci dovete difendere. E se vi serve aiuto, ce lo dovete chiedere; perché noi, prima di voi, questo aiuto non l'abbiamo trovato nei politici.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Noi per ciò stiamo qua, signora; ma se voi ci aggredite, non ci veniamo più qua per farci aggredire. Sentiamo il professore Martone.

Prof. Vincenzo MARTONE

Io sono presidente regionale del comitato "Spazio Aperto", ci siamo costituiti nel '94 ad Avellino e portiamo avanti il progetto che hanno proposto i costituenti nel 1947 (e voglio essere breve, perché siamo sotto il sole).



Al di là del fatto che io giro nelle tre province, al di là che solo in provincia di Avellino abbiamo raggiunto 150.000 abitanti per fare i referendum e stiamo in trattativa con Cirielli, che ha avuto il coraggio, in tre mesi, di fare la delibera per staccarsi da Napoli dicendo apertamente al presidente della Repubblica e a Caldoro: "A me non m'interessa che siamo dello stesso partito, non m'interessa che ci date in questo momento delle deleghe: noi dobbiamo guardare al futuro dei nostri figli e dei nostri nipoti". Io giro in tante province, ultimamente sono stato all'Ordine dei medici e anche lì, la Provincia di Avellino ha restituito, in attivo, 20 milioni di euro e adesso chiede di avere dei milioni per assumere del personale... un po' come successe l'altra volta (vi ricordate presidente, partecipai anch'io a quel convegno) quando c'era la problematica dei medici del Rummo e si rischiava di bloccare l'ospedale. Qui la colpa non è dei nostri 19 consiglieri regionali, alcuni dei quali vanno a Napoli e diventano napoletani, alcuni vanno... (ma questo è un concetto psicologico, ci diceva Rousseau) vanno a Roma e diventano romani (come ha detto prima e sono d'accordo lo stesso... va bene, non voglio fare nomi). Il problema è che il pesce grande, mangia sempre il pesce piccolo.

Vi dicevo dei medici: ma scusate, qual è la soluzione? Perché qui il problema... (e mi fa piacere di vedere l'onorevole De Caro), signori, non è solo la spazzatura: il problema è il futuro dei nostri figli e dei nostri nipoti, 11.000 giovani. Ed io sono 17 anni che ho un figlio che lavora all'estero, come tanti miei alunni sono andati in alta Italia o all'estero. Il problema io l'ho detto già una volta: quando arriveremo al 2014 la Campania precipiterà in *un abisso orrido immenso*, direbbe Leopardi, perché qui il problema non è solo la spazzatura: è il federalismo fiscale, è le infrastrutture, è la sanità. E allora la Provincia di Benevento... io sono venuto per la prima volta qui a Benevento a chiedere di adottare una delibera per fare un referendum consultivo, che siano i cittadini ad esprimersi: quattro Comuni hanno fatto la delibera, solo quattro Comuni dal 2007: San Giorgio del Sannio, Buonalbergo, Apollosa e un altro comune. E allora voi sindaci non aspettate come hanno fatto gli altri sindaci, che venga qualche politico che abbia il coraggio... o come ha fatto l'onorevole De Caro che ha detto, una volta e per sempre "facciamo la regione dei due Principati", perché questa è l'unica soluzione. Perché 19 consiglieri regionali non sono all'altezza, di fronte ai 41. Io termino in questo modo, perché ripeto: sono chiacchiere, perché è dal 1970 che ci sono i problemi. Una volta la sanità, una volta questo... la mia amica ha citato Costantino Preziosi, ma c'era l'onorevole Carmine De Martino, Sottosegretario del Governo De Gasperi del 1948, il quale -forse aveva una sfera magica- sintetizzo: "*Quando non c'è un rapporto di reciprocità, di scambi e di equivalenza*"

(badate, sono termini che hanno significati sociali ed economici) *le Province sarebbero destinate a lambire e a morire*". Qua signori stiamo morendo, perché non è solo il problema della spazzatura: abbiate il coraggio voi sindaci e voi politici di portare avanti questa proposta dei costituenti, se veramente amate i cittadini e amate il territorio.

Presidente Giuseppe M. MATURO

La signora Bozza.

Sig.ra BOZZA

Come stavo dicendo prima e visto che noi vi abbiamo scelto, quindi abbiamo fiducia nella vostra protezione, perché c'è bisogno di questo; quindi se per fare queste determinate cose, 10 persone non bastano, perché lo Stato centrale e ci ha messo contro le Forze dell'ordine: noi che possiamo fare? Allora, se siamo di più, penso che ce la facciamo. Dobbiamo andare ad occupare la Regione? Sono la prima a venire: non mi guardate come sono, perché vi assicuro che so combattere. E vi posso assicurare che, sulla mia pelle... c'è "un amichetto"; perché queste discariche li portano. E non ci devono venire a dire che non è vero: io mi sono un poco documentata sulle cose, e di malattie, le discariche ne portano tante. Distruggendo uomini e animali: tutto. E poi per che cosa: per aiutare Napoli? Sì, la vogliamo aiutare: ma perché la politica napoletana non evade un poco ed allontana un po' la camorra, che forse è meglio, e fa le cose fatte per bene. Ci sono stata 18 anni a Napoli, io l'adoro Napoli: io ho lavorato a Napoli, sono stata anch'io emigrante da Sant'Arcangelo. Ma perché non si allontanano da certe cose: i cittadini cercano il lavoro lì... mio fratello, sta a 900 km; altri figli di Sant'Arcangelo stanno fuori: perché qui non c'è lavoro e si sono adeguati. Perché i napoletani non si vogliono adeguare? Non vogliono lasciare le mamme, e questo è il risultato. Ma ormai noi questo problema ce lo abbiamo là, di fronte a noi; e voi dovete solo cercare di ottenere il meno peggio, perché ormai la discarica sta là e non la toglie nessuno.

Intanto Napoli si deve pulire, ma vogliamo trovare una soluzione insieme che forse è meglio: che cosa ci proponete? Voi ci proponete, e se chiedete aiuto ve lo daremo; anche se noi, prima di voi, non siamo stati guardati in faccia da nessuno. Stavamo sotto la Prefettura, morti; stavamo qui, morti. Ad un certo punto ci siamo trovati le Forze dell'ordine addosso, e stavamo difendendo un nostro diritto. Perché questo è il Governo centrale: quando non può comandare come vuole, sguinzaglia le forze dell'ordine. Metti, cioè, a guardia della immondizia le forze dell'ordine; a guardia dei cittadini, niente!



Ditemi voi in quale in Italia viviamo. E questa non è solo una questione della Campania, è l'Italia intera che puzza: dalla testa ai piedi. Se vogliamo cambiare, ci dobbiamo dare da fare tutti: dacci una mano ad andare avanti; se no restiamo qui a discutere, litighiamo, ci azzuffiamo, ci diciamo le parolacce e ce ne andiamo a casa: se non vogliamo fare questo, ditelo voi cosa vogliamo fare.

Cons. Claudio RICCI

Se si risolvesse il problema, lo faremmo pure: il fatto è che non si risolve il problema se "ci prendiamo a parolacce".

Sig.ra BOZZA

Appunto; ma fatelo prima voi e noi vi seguiamo: perché giustamente, se voi ci aiutate, noi ci crediamo; altrimenti cosa ci andiamo a fare a votare: non ci andiamo più!

Cons. Claudio RICCI

Ma stiamo qua per questo.

Sig.ra BOZZA

E allora non ci perdiamo in chiacchiere, cerchiamo di fare delle cose: si deve andare ad occupare la Regione? Basta che fate un fischio, ci si organizza e si va.

Cons. Claudio RICCI

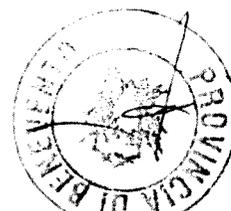
Non si tratta di occupare la Regione, ma di indirizzare una protesta verso chi compie atti che non dovrebbe compiere. Individuiamo prima l'interlocutore contro il quale ci dobbiamo battere, perché a me hanno insegnato che quando si fa una battaglia -politica o sociale, quello che sia- si individua prima l'interlocutore. Io questa mattina sono veramente rimasto sorpreso, perché essere venuto qua (io parlo per me, ma penso che gli altri la pensino alla stessa maniera) per darVi solidarietà e vedere quello che dobbiamo fare: ci vediamo aggrediti. Cioè veramente c'è qualcosa che non va, insomma: questa è la verità.

Sig.ra BOZZA

L'unica cosa di questa discarica è chiuderla: sigillarla con i catenacci, non a chiacchiere. Dobbiamo sigillarla completamente.

Presidente Giuseppe M. MATURO

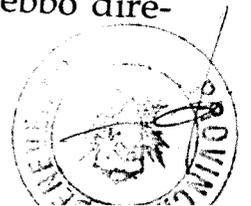
Allora cominciamo con gli interventi dei consiglieri provinciali e passo la parola al consigliere Luca Ricciardi.



Cons. Luca RICCIARDI - *Vice Capogruppo PDL*

Guardate, io vorrei essere breve, telegrafico, per rispettare innanzitutto l'invito che viene da questo tavolo, cioè ad essere brevi, ma soprattutto di non mettere parole a parole, di non aggiungere altre parole alle tante che ieri come oggi sono state dette, troppo spesso sprecate, molto spesso hanno fuorviato quella che era la risoluzione effettiva ed efficace dei problemi. Io vorrei solo dire e chiarire quella che è una posizione dal consigliere provinciale, di chi -come me, insieme al Gruppo che rappresento- vuole unire la sua voce libera alla voce libera di tanti uomini e di tante donne qui presenti. Perché a mio avviso -lo debbo dire- noi siamo presenti ad una voce del popolo legittima e dignitosa: io non trovo nulla di stonato o nulla di intemperante rispetto a dei contenuti che sono stati mossi da Massimo, dal presidente Martone, dal signor La Rocca, dal signor Panarese, dalla signora Erminia, da Antonella, da Annamaria, da Nicola e da tutti coloro i quali sono intervenuti; perché ci hanno detto, a mio avviso, una cosa molto-molto semplice: noi abbiamo bisogno di segnali chiari e concreti che dimostrino effettivamente, concretamente e materialmente la vicinanza della nostra Istituzione in qualità di rappresentanti del territorio, a questo popolo, a questa terra e a questa gente, prima che avvengano le cose. Perché è chiaro ed evidente, anche nel ruolo e nella funzione attraverso la quale noi siamo vicino, noi diamo ascolto e noi ci immedesimiamo in quelle che sono le istanze che ci vengono, che vengono regolati i nostri rapporti. E allora io sentivo le parole di Massimo: le parole di Massimo erano ricche di contenuti; perché in quelle noi ascoltiamo un concetto sui concetti: che i rifiuti non hanno colore politico. E loro non ci hanno detto di strumentalizzare la cosa politica, non hanno posto un problema di destra o sinistra, non ne hanno fatto una questione di retorica, non ne hanno fatto una questione di Caldoro o di Bassolino, non ne hanno fatto una questione per allargare il tiro della politica ai suoi fini, non ci hanno chiesto di tirare la giacchetta ciascuno nei propri ruoli e nelle proprie funzioni: ci hanno chiesto di essere figli di questa terra, ci hanno chiesto di essere interpreti del dolore e dell'ansia di questa terra. Ed io lo dico da sempre: non è un problema di Sant'Arcangelo Trimonte, è un problema della città di Benevento e del nostro Sannio. Guai a commettere l'errore nel dire che "il problema è di questo territorio e non dell'intero Sannio": saremmo condannati ad essere inginocchiati a vita al napolocentrismo e ai problemi della Campania!

Noi non ne possiamo più di inefficienze e di ritardi. E allora, rispetto a questo, io trovo una grandissima maturità, una grandissima consapevolezza, una grandissima dignità nelle parole che ci dicono; e come al solito -lo debbo dire-



loro sono più avanti di noi: perlomeno questa mattina, in quello che abbiamo sentito, sono più avanti di noi e hanno le idee più chiare di noi.

Per entrare un attimo nel merito della questione: noi abbiamo una ordinanza in cui si cita "una quota di solidarietà istituzionale" e "la salute pubblica dei cittadini di Napoli". Ma io mi chiedo: la nostra qual è? Qual è la nostra quota di solidarietà che noi chiediamo alla Regione Campania? Perché noi siamo inginocchiati da tempo, da troppi-troppi anni a quelle che sono le esigenze partitocratiche, clientelari, burocratiche e delle inefficienze di quel comprensorio e di quella fascia e di quel centro di potere. E allora è evidente: la solidarietà istituzionale... ma la solidarietà è innanzitutto un qualcosa di reciproco; la solidarietà far rima con sussidiarietà: far rima con l'andare a braccetto insieme. E allora io, rispetto a questa solidarietà istituzionale, mi chiedo: perché loro si tengono i fondi europei che arrivano? Perché loro si tengono le risorse, loro si tengono le compensazioni a Napoli e poi scaricano sugli anelli deboli della catena tutto questo? Non può andare avanti così: il napolocentrismo la deve smettere. La Regione Campania... -come istituzione, non come parte politica: per carità Ricci, per carità presidente, non come parte politica ma come istituzione- deve capire che le Province, in regione Campania, sono cinque e non quattro; deve capire che la quinta, in termini di grandezza, cioè Benevento, ha gli stessi diritti-doveri degli altri. E allora bisogna partire da questo concetto, da un concetto sul quale: permanere in regione Campania, significa dover avere pari opportunità e pari diritti. Anche perché sversare le tonnellate qui, in questo territorio, non risolve certamente il problema emergenza rifiuti a Napoli.

Erminia MANSERRA

Per questo cancro, non serve più la chemio: ci vuole l'intervento. Ci vuole un taglio netto!

Cons. Luca RICCIARDI

Ci aggrava -e grava su questo territorio e su questo sistema- di un carico che noi "non possiamo sopportare". La salute pubblica: io non devo spendere più parole rispetto a questo, perché io non credo che ci sia salute pubblica di serie A e di serie B e di serie C. È chiaro ed evidente, massima responsabilità alle difficoltà, alle ansie, ai dolori, anche di chi rappresenta, in questo momento che la croce è su Caldoro e prima era su Bassolino, ma sappiamo che questo tipo di problema non è un problema di oggi ma affonda in una storia di ritardi e di inefficienze e di pregressi, di una storia della regione Campania che troppo spesso ha fatto dell'inefficienza e dell'emergenza una questione di "nor-ma-li-tà".



E allora voglio dire ancora una cosa: bisogna dare la giusta misura delle cose, perché tirare la giacchetta ad un concetto anziché un altro, non fa onore a nessuno. E allora: a) noi siamo figli di questa terra, e lotteremo per questa terra fino a quando avremo la forza di farlo, come persone che nasciamo dal ventre di questa terra; e poi, ancora una volta: i rifiuti non sono di nessuno... è un altro concetto che vorrei fosse messo dentro questi provvedimenti, perché presidente, forse noi non abbiamo il potere di chiudere questa discarica, ma è chiaro ed evidente che attraverso questa richiesta, passa un grido di vicinanza: noi dobbiamo dare un atto (e questo quello che ci chiedono) un atto di vicinanza concreta, seria, materiale; forse non possiamo chiudere la discarica, ma facciamo altro, un qualcos'altro che va esattamente nella direzione e che cammini a braccetto con il nostro popolo. Perché di una cosa si tratta certamente: è ingiusto, è profondamente ingiusto che si deleghi la nostra Benevento ad essere il parafulmine di tutta la regione Campania; ma siamo poi completamente marginalizzati e fuori dalla regione Campania quando si tratta d'inserirci nelle grandi strategie dello sviluppo. E allora questo doppio peso, neanche va bene. E dico una cosa assolutamente sentita, che mi trova -come dire- con i nervi scoperti e che mi dà tutta la indignazione che io vorrei passare a questo tavolo, ed è un concetto che ha detto prima la signora, presidente, e che io la prego di inserire nei nostri provvedimenti e nei nostri deliberati: Napoli purtroppo è sempre più sotto il controllo della criminalità organizzata e della camorra, che vive negli stadi di emergenza, che vive inginocchiando un popolo e un paese, che vive nei disagi degli altri, che vive e marcia nella illegalità. Noi dobbiamo dire alle Forze dell'ordine, non solo di presidiare la discarica, ma di avere un pugno forte e di dare, se servono, le legnate a quella che è la camorra, a quello che è il controllo organizzato cri-mi-na-le, che inginocchia un intero popolo! Questo bisogna dirlo. E allora: legalità; la legalità non può essere un concetto che non accompagni l'intero processo. De Magistris, ho sentito, doveva risolvere il problema in cinque giorni in campagna elettorale...

Presidente CIMITILE

Fu prima Berlusconi, però, a dire questo.

Cons. Luca RICCIARDI

Presidente, stiamo arrivando ad un concetto, perché il problema è questo: è un problema legato anche alla camorra organizzata. Noi dobbiamo dire un forte no; noi dobbiamo dire alle Forze dell'ordine: vigilate fino in fondo contro la criminalità; alla Magistratura, che guidi lo sdegno delle istituzioni, che guidi lo sdegno della gente: perché la gente deve avere la capacità di indignarsi per



quella che è la criminalità e per quella che è la illegalità. E rispetto a questo chiudo e vi saluto rimanendo sempre al vostro fianco.

Sindaco Romeo PISANO

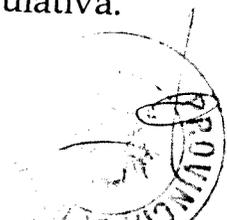
Noi dovremmo fare in modo che i rappresentanti politici, a qualsiasi livello... è stato fatto il nome di un deputato, abita là, non mi interessa proprio; ma quando in Consiglio regionale è stata proposta la sprovvincializzazione, ha visto la opposizione ferma di entrambi gli schieramenti: sia dell'onorevole Del Basso De Caro, sia della signora Lonardo. Diciamo le cose come stanno, anche se ci hanno fregato lo stesso: perché Napoli ha più potere. Allora, se noi critichiamo sempre la Provincia, non facciamo niente. Io non mi devo fare bello con Cimitile, non me ne frega proprio; però se contestiamo tanto per contestare, facciamo il nostro male: queste persone, sono venute qui secondo me perché vogliono proporre qualcosa di concreto. Dobbiamo pretendere, come ha detto l'amico Del Viscovo, che a verbale venga messo nero su bianco quello che abbiamo detto; però se liberamente esterniamo quello che abbiamo in corpo, non dobbiamo trascendere e andare oltre i limiti, che non ci serve a niente. Scusate la interruzione.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Allora senatore Izzo.

Cons. Mino IZZO - *Capogruppo PDL*

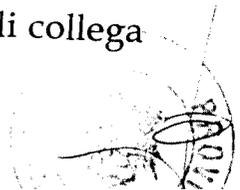
Io innanzi tutto vi chiedo scusa per il ritardo con il quale sono arrivato, ma anche per la rapidità con la quale dovrà andar via (perché ho un aereo all'una e mezza a Napoli per essere presente a Verona in un incontro istituzionale). Vi devo dire che i miei colleghi di Gruppo sono perfettamente nelle condizioni di poter esplicitare quella che è la posizione del nostro Gruppo (e adesso sto parlando nella duplice veste di capogruppo del Popolo della libertà e anche di parlamentare di questa realtà territoriale); ed è inutile sottolineare che questa volta non c'entrano gli schieramenti. Solo alcune considerazioni, così come sentivo l'ultima di Ricciardi, per ribadire quella che è una cronistoria o cronocronaca dei fatti che sono avvenuti. E allora delle considerazioni vengono fatte, ma non in maniera speculativa, perché io devo dire che sono perfettamente in sintonia con le iniziative... sentite, io capisco il vostro stato d'animo e mi dolgo per questo, ma mi dolgo soprattutto perché non abbiamo, né io e né gli amici dell'Amministrazione attiva, nessuno di noi ha la capacità di poter incidere per risolvere il grande bubbone che si è determinato nella nostra provincia: quindi la solidarietà è assoluta, convinta, non è soltanto di facciata, non è speculativa.



Il problema fondamentale è che effettivamente questa Regione Campania, al di là di quelle che possono essere state le posizioni di centrodestra o di centrosinistra, o di persone, ci ritroviamo a vivere questo dramma dal quale non riusciamo ad uscire. E allora laddove emerge un provvedimento che chiede un momento "di solidarietà", lo si potrebbe anche dare (questo momento di solidarietà) ma soltanto se finalizzato alla risoluzione del problema, sia pure in maniera tempistica rilanciata nel tempo; per cui la vostra reazione è corretta, è giusta ed è condivisibile. È questo il punto fondamentale. Per la verità io sono convinto che sia l'assessore Aceto che il presidente Cimitile, che su questo problema sono "sul prezzo" come si suole dire, da sempre, per cui credo che l'abbiano espresso e hanno anche dato dimostrazione non soltanto al presidente della Regione Campania ma anche al sindaco di Napoli e al presidente della Provincia di Napoli di quella che è la nostra posizione. Certo, io sono nella Commissione d'inchiesta sui rifiuti: la settimana scorsa abbiamo fatto una serie di audizioni; io purtroppo all'audizione del procuratore della Repubblica di Napoli (che è anche mio amico e del quale io ho profonda stima) non ho assistito, ma quando si legge sulla stampa che il procuratore della Repubblica suggerisce, come soluzione del problema, quello di "creare una grande discarica nell'avellinese o nel beneventano", amici miei io resto allibito. Io resto allibito! Personalmente ho profondo rispetto ("profondo rispetto") per le istituzioni, indipendentemente dal ruolo che uno ricopre, perché le istituzioni non appartengono ad una classe politica, non appartengono ad un partito politico: le istituzioni appartengono ai cittadini. Io con Cimitile e con la sua Giunta sono fermamente ed assolutamente convinto di sostenere una battaglia contro, contro la politica; ma nel momento in cui questa è la Giunta, io ho "rispetto" per le iniziative della Giunta. E vi devo dire che io condivido -dalla opposizione, a nome del Popolo della libertà- quello che è l'atteggiamento che avete avuto su questo problema ed anche l'iniziativa giuridica d'impugnare l'ordinanza: e mi auguro che il Tar riesca, nei tempi utili (atteso che mercoledì scadranno i famosi 5 giorni) che possiamo avere ragione. Il problema, ribadisco, è che... (e questo ho cercato di spiegarlo anche negli incontri che abbiamo avuto col presidente della Regione) è che bisogna recuperare un momento di serenità, ma anche un momento finalmente di efficacia sulla ipotesi di soluzione del problema: siamo diventati "ridicoli", noi campani, rispetto a quelli che sono gli atteggiamenti non soltanto dei benedetti leghisti, ma anche fuori dalla nostra Italia. Allora noi abbiamo un provvedimento legislativo, che abbiamo affrontato... (e non era certo per iniziativa del Popolo della libertà, ma che il Popolo della libertà ha condiviso) quello della individuazione anche di una serie di cave, che esistono

su tutto il territorio regionale: anche nella nostra provincia di Benevento, perché no, ma Caserta, Napoli; non è possibile, in questa guerra di contrapposizione, che dobbiamo dire... E allora è questo il riferimento che dobbiamo fare, ma per capire; assolutamente non per un fatto politico di contrapposizione, e dire: "Cinque giorni e risolviamo il problema: ma non dobbiamo fare gli inceneritori, non dobbiamo fare le discariche, però abbiamo il problema dei rifiuti a Napoli per cui li riportiamo a Benevento o ad Avellino" - perché Salerno sta nelle stesse condizioni: per la verità il presidente della Provincia ha avviato in tempi utili quella la gara per il secondo inceneritore, ma ci vorrà tempo; ma quello di Napoli est, bisognerà farlo: è inutile che si intestardiscono a non volerlo fare. Perché io ho profonda stima ed amicizia di Sodano, al quale ho fatto gli auguri quando si è insediato, ma è inutile immaginare che soltanto con la differenziata risolviamo il problema; perché con la differenziata si risolve sì il problema, ma nella ipotesi che ci sia il ciclo completo dei rifiuti: se no, che significato ha? E allora, quello che dobbiamo fare adesso non è soltanto un fatto formale di solidarietà agli amici di Sant'Arcangelo, perché è pur vero che ciascuno di noi che non vive a ridosso della vostra discarica, però vive lo stesso dramma, perché la discarica non è che sia soltanto degli santarcangiolesi ma è per tutta la nostra provincia di Benevento: è, quindi, un dramma assoluto.

Concludendo queste mie considerazioni: io per la verità già in Commissione di inchiesta ho avuto modo di esplicitare, e sono convinto che li dobbiamo recuperare per il momento, in attesa della soluzione del problema che avverrà probabilmente tra tre anni, se mai avremo la possibilità di vederlo risolto, perché solo allora -quando avremo realizzato gli altri due inceneritori- potremmo dire di aver "risolto" il problema. Dobbiamo esportare questi rifiuti, ma laddove dovessero ancora chiederci... (presidente, e qua non ho timore di poterlo esplicitare) un sacrificio, però ci fanno capire che quello che è il loro piano riesce a risolvere in maniera definitiva anche i problemi della nostra provincia... perché poi anche noi abbiamo il problema dei nostri rifiuti, sia pure in misura ridotta, però poi alla fine noi non avremo inceneritori, per cui i nostri rifiuti comunque alla fine, quando avremo un ciclo straordinario, dovremmo riportarli da qualche parte. Allora ecco perché dovremmo chiudere questo cerchio, però è una solidarietà dovuta al momento, finalizzata alla risoluzione del problema, altrimenti -ecco-: "Intanto non risolviamo niente, però portiamo i rifiuti a Benevento"! Noi a questo ci opponiamo in maniera ferma, determinata, convinta e decisa. Concludo davvero: per cui presidente e assessore, voi che avete la interlocuzione diretta nella funzione istituzionale con il presidente della Regione... col quale io ho invece un rapporto di tipo amicale e anche di collega



di partito e al quale ho cercato di spiegare che esistono pure le cave a Napoli: non è possibile immaginare che il problema... come dice il procuratore Lepore: "Esiste il problema dei rifiuti a Napoli? Allora libera Napoli e li dobbiamo portare in zone meno abitate", quasi come se noi fossimo cittadini diversi rispetto ai napoletani! Allora concludendo le mie considerazioni: andiamo avanti con il ricorso, esprimiamo e riconfermiamo la nostra piena ed assoluta solidarietà agli amici di Sant'Arcangelo, che è solidarietà verso noi stessi, perché non è un problema che riguarda soltanto voi: in maniera più immediata riguarda voi, ma riguarda ciascuno di noi. Se in maniera corretta, come siamo abituati noi sanniti a fare, ma in maniera ferma, determinata e convinta...

Massimo DEL VISCOVO

Delle bugie che ci è venuto a raccontare l'assessore Romano, chi ne risponde?

Cons. Mino IZZO

Io non sono quali bugie abbia raccontato...

Massimo DEL VISCOVO

Venne qui l'assessore Romano e disse che non sarebbe arrivato "nemmeno un chilo d'immondizia da Napoli a Sant'Arcangelo".

Sindaco Romeo PISANO

Però non ha detto bugie, Massimo: ha detto che non sarebbe arrivato "un chilo", sono invece arrivate migliaia di tonnellate! Tu fai parte della Commissione d'inchiesta, ma perché non si accerta chi ha fatto fare la discarica qua?

Cons. Mino IZZO

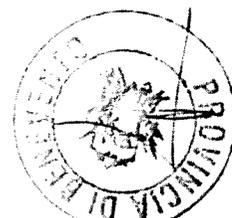
Sentite, ho voluto io che la Commissione d'inchiesta due settimane fa fosse qua a Benevento, che facesse anche il sopralluogo qui a Sant'Arcangelo e che non è finita là. Noi continueremo nella Commissione d'inchiesta a capire perché è stato scelto Sant'Arcangelo, come ci siamo arrivati, come è stata realizzata e qual è l'impegno della Regione per quanto riguarda il discorso risanamento. Perché io mi ritrovo assolutamente ancora una volta sul problema rifiuti solidale con la posizione della presidenza della Provincia, che è quella: non è possibile che, su di noi, scaricano quello che è il costo della gestione del *post mortem*, sui cittadini del Sannio, quando i rifiuti non sono soltanto nostri. Questo non è possibile, su questo ci opporremo in maniera ferma e convinta.

Voce pubblico

Ma il colpevole di questa cosa, quand'è che lo arrestate?

Cons. Mino IZZO

A chi dobbiamo arrestare?



Voce pubblico

A Bertolaso...

Massimo DEL VISCOVO

Bertolaso sapeva che qui c'era la frana, e nonostante sapesse che c'era la frana, ha deciso che si facesse qua.

Voce pubblico

A 30 km da qui, in quella valle, non ci sono paesi e lì potete fare la discarica: ma non a Paduli. Ai confini di Faito, in quella zona lì.

Nicola COLANGELO - *Codisam*

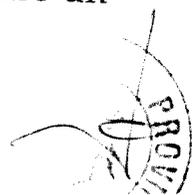
Senatore Izzo, chiedo solo un attimo di pazienza: lo scempio di questa mattina fa vedere come la politica... seminando il concetto del *divide et impera*, ci troviamo qua oggi magari a beccarci tra di noi, sapendo che il problema è comune. Con lei vorrei innalzare un po' il tiro: lei è un Senatore, più di una volta le ho fatto notare che purtroppo sono le ordinanze che partono dal Consiglio dei Ministri che creano ed alimentano questo scempio. Però con Lei voglio scendere nello specifico: mi può spiegare perché la Comunità Europea non accetta il Piano regionale dei rifiuti? La prima domanda, senatore; perché quando un Piano regionale dei rifiuti non viene accettato, e scopriamo il perché, proprio per le parole che ha detto lei...

Presidente Giuseppe M. MATURO

Consigliere Cecere, prego.

Cons. Sabatino CECERE - *Partito Democratico*

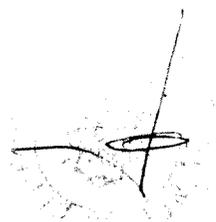
Quello che io voglio porre in evidenza è innanzitutto il fatto che, da parte dell'intero Consiglio provinciale, ci troviamo di nuovo a discutere di questo problema, ma tutti con lo stesso obiettivo: quello di salvaguardare il nostro territorio. Ci troviamo qui solo ed esclusivamente per questo concetto. Quindi voglio dire, da parte dei santarcangiolesi che sono miei conterranei, da parte di tutte le persone presenti... perché qua ci sono delle istituzioni e purtroppo (devo anche aggiungere un altro tipo di passaggio) ci sono alcuni che vogliono "eliminarle" le Province, che sono previste istituzionalmente: voi immaginate con chi dovevate parlare in questo momento, con quale istituzione potevate parlare, quando c'è una legge dello Stato che ha delegato alle Province il compito amministrativo del problema dei rifiuti (ma questo giusto per fare un piccolo cappello).



Io parlo qui sotto il triplice aspetto... ma dapprima devo ringraziare soprattutto i comitati presenti sul territorio, caro Presidente (e questo, per cortesia, mettetelo a verbale) perché se non fosse per i comitati noi oggi qui non staremmo a parlare, parleremmo di aria fritta. Io in passato ho vissuto questa esperienza perché ho sostenuto il comitato, io ed altri colleghi, quando è partita questa via crucis della discarica a Sant'Arcangelo Trimonte; solo qualche giorno fa, mi è arrivato all'orecchio che la Protezione Civile ha denunciato i progettisti. Purtroppo, come dicevo, io l'ho vissuta sotto un triplice aspetto: come tecnico, come politico e come cittadino del territorio. È stato compiuto un vero scempio nei confronti del nostro territorio: è stato compiuto UNO DEI PIÙ GRANDI... -e questo mettetelo a caratteri cubitali- SCEMPI DEL PATRIMONIO DELLA REGIONE CAMPANIA. Perché chiaramente, voglio dire, ma qua va via proprio dalla mente in un unico discorso: com'è possibile che per costruire una discarica costa 10 milioni di euro, all'epoca sulla carta, e siamo arrivati poi a 44-45 milioni? E per consolidarla, ci mettiamo altri 18 milioni di euro: allora vogliamo capire dove è arrivata la irrazionalità della mente umana! Però purtroppo qua c'è un unico comune denominatore -caro Presidente, non me ne voglia; io in questi momenti, in questo anno che faccio parte del Consiglio provinciale e nel mio passato che vado a scovare i rapporti con le diverse istituzioni, noi ci troviamo di fronte a che cosa? Ad una Regione, che si chiama istituzione Regione Campania; e, quando dobbiamo andare ad interagire con questa Istituzione, ci troviamo il famoso muro di gomma: *ritorniamo perfettamente indietro nella stessa distanza dove stavamo prima*. Allora in questo momento che cosa deve venire fuori da questo Consiglio provinciale? E su questo io ho lanciato anche un appello ai sindaci, e prego i sindaci che se ne facciano carico: cioè noi dobbiamo consegnare -così come qualche altro politico del mio partito ha detto, che dobbiamo manifestare- dobbiamo consegnare 289.000 certificati di morte alla Regione Campania, perché si sta chiedendo di "ammazzare" una intera provincia; perché è appunto questo ciò che ha detto De Magistris: "Bene, lì c'è spazio per 100.000 tonnellate" (Repubblica di sabato 9 luglio). Allora dico: scusate, ma di che cosa vogliamo parlare? E mi riallaccio alla funzione dei comitati: oggi se stiamo qua è perché c'è stato il comitato Codisam; se si parla di una nuova alternativa, è perché ci sono dei comitati che stanno favorendo (come "Spazio aperto") la nuova Regione: cioè mi dite cosa ancora vogliamo aspettare? Io ho tre figli, uno di 15, uno di 10 ed uno di 18 mesi; quando mi ritiro di sera e li guardo in faccia, mi chiedo: cosa ho fatto per voi, per il vostro futuro? Parlo ai miei figli, per cui questa non è demagogia: che cosa stiamo facendo per i nostri figli?



Allora l'unica strada per uscire fuori da questo *empasse* che si è venuto a creare, è istituzionale; perché, ve lo voglio leggere, purtroppo non dipende dalla Provincia: la Regione avrebbe dovuto -secondo l'articolo 24 della legge 4 del 2007, che gli assegna poteri sostitutivi- avrebbe dovuto "commissariare la Provincia di Napoli", cosa che non ha fatto e ha scaricato sulle Province di Benevento, di Avellino, di Salerno e di Caserta i loro problemi. Voglio dire: di che cosa vogliamo parlare? Allora guardate, per me questa deve essere l'ultima volta che ci riuniamo qui, perché veramente non so con quale faccia ci ripresentiamo all'esterno: e qui parlo anche come consigliere del posto. Cioè dobbiamo necessariamente attivarci per due sistemi: una forma di protesta, che deve essere forte e chiara, andando con le altre deputazioni sotto la Regione, anche con le altre Province, insieme a tutti voi cittadini, e consegnare il nostro certificato di morte. Perché i problemi, come ho detto, non si risolvono in Regione: hai voglia, carissimo presidente, a dare solidarietà, solidarietà, solidarietà; qui, il 90% di questa discarica, è fatta di solidarietà! Ora mi rivolgo pure a voi sindaci: si chiude Sant'Arcangelo Trimonte, che sarà del problema nostro, del problema della provincia di Benevento? Allora saremo costretti... (guardate dove siamo arrivati) per questa discarica, che sta in capo ai cittadini della provincia di Benevento, io pago 5,00 euro al metro quadrato di studio e 3,50 euro per l'abitazione, mentre mio fratello, che vive a Pesaro, paga 2,50 al metro quadrato. Quindi che cosa vogliamo fare? Allora il discorso è questo, e chiudo: secondo me bisogna partire, con tutti i Comuni, attivarsi per quanto riguarda la delibera per la costituzione di una nuova Regione e a tutti i Comuni dico di preparare questi certificato di morte e a tutti dico che non ne possiamo più. Io voglio dare un ulteriore plauso alla Provincia, perché in questo momento, se non fosse per la Provincia, noi non saremmo qui di nuovo a parlare: e scusatemi, perché per me non vuol essere... io vivo di altre cose, è da poco che sono entrato in politica, però il mio non vuole essere un passaggio solo di facciata perché ho una responsabilità interna; ma purtroppo dico: o risolviamo il problema... perché come tecnico, quando viene qualcuno e mi chiede "Come dobbiamo risolvere il problema?", l'unico modo per risolvere il problema, è andare via da chi ci vuole governare in questo modo. Gli abbiamo dato la possibilità per cinquant'anni di governarci e ci hanno governato sempre allo stesso modo: cioè non esisteste più "solidarietà", perché significa -scusate- non mettersi *a p greco/mezzo*, ma *a p greco/quarti* (per chi mi ha voluto capire...). Va bene? Ho chiuso, perché sono molto *incazzato*.



Sign. Cosimo LEPORE - *Cisl Benevento*

Io non sono di Sant'Arcangelo Trimonte, ma di Benevento, quindi la mia solidarietà a tutto il paese; però voi -e parlo a tutti i livelli- voi istituzioni, voi che sedete dietro i banchi del Consiglio provinciale, una volta tanto -presidente- che tutte le forze politiche all'interno della Provincia si coalizzassero tra di loro, non si beccassero tra di loro e, quindi, facessero fronte comune anche verso la propria parte di partito che sta a Napoli; perché se no, noi di queste cose qua... oggi qui ne siamo in pochi, ma io credo che Benevento non è affatto fuori da questo discorso. Per un semplice motivo: perché quando arriveranno le cartelle esattoriali a tutte le famiglie, perché la Provincia deve recuperare parte di quei 18 milioni di euro (cosa, questa, che il presidente della Provincia -ed io ero presente- l'ha già anticipata) per cui questo diventa un discorso *bipartisan*: uguale cioè per tutti quanti. È impensabile e né qualcuno può pensare che Napoli... intanto una cosa va detto già si può fare, sia Caldoro che il nuovo sindaco di Napoli: quello di obbligare il popolo napoletano ("ob-bli-ga-re") a fare la differenziata; obbligare, perché già obbligando ridurremo di qualche punto percentuale la cosiddetta spazzatura. Seconda questione: non è pensabile che in questo territorio, dove almeno si respirava l'aria, ma non è pensabile chiudere in questo punto ed aprire un'altra discarica da un'altra parte. Per cui vi chiedo -ma ve lo chiedo fraternamente- di coalizzarvi tra di voi, ma non a fare solo chiacchiere, è chiaro il discorso? Vi ringrazio, perché ho colto il momento che stavate tutti insieme.

Presidente Giuseppe M. MATURO
Consigliere Ricci, prego.

Cons. Claudio RICCI - *Capogruppo Partito Democratico*
Cercherò di essere breve, anche perché fa molto caldo... che ci dà in testa, a tutti quanti. Il risultato più brutto -l'ho detto anche prima e lo ribadisco- che si sta verificando questa mattina, è proprio questo: che "siamo divisi". Su un problema che ci riguarda tutti! Perché io sono d'accordo con i signori che hanno parlato prima, perché vedi: se fosse un problema solo di Sant'Arcangelo, io non starei qua. Io qui ci sto, come consigliere e come sindaco di San Giorgio del Sannio, perché questo è un problema che riguarda "tutta" la provincia e ci riguarda tutti quanti. Ma non ci dobbiamo dividere. La cosa più brutta che io sto vedendo... (ed è l'unica cosa sulla quale io questa mattina non sono d'accordo, perché poi il resto è "tutto" da condividere) l'unica cosa che veramente mi sorprende, è che questa mattina ci stiamo trattando -a vicenda, voi e noi, tavolo o non tavolo, chi



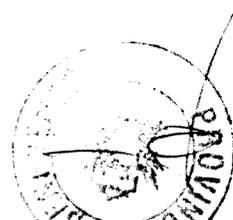
sta davanti e chi sta dietro: queste sono sciocchezze demagogiche- quello che conta, è che come cittadini sanniti ci stiamo dividendo! Questa è la cosa più brutta che sta accadendo ed è una cosa dalla quale, o usciamo in fretta e vediamo insieme quello che si può fare, se no veramente siamo condannati a soccombere. Perché già di fronte a Napoli noi siamo pochissimi e non contiamo niente, poi immaginiamoci se ci dividiamo pure sulle chiacchiere... scusami.

Nicola COLANGELO - *Codisam*

Non ha capito che questo è un momento d'insofferenze: non fatelo diventare uno strumento per non fare.

Cons. Claudio RICCI

No, quale "strumento"! Il problema, è che l'insofferenza bisogna poi anche metterla da parte, perché i problemi, si risolvono con i *sentimenti*, non con i *risentimenti*: dovremmo essere capaci di elaborare delle cose serie. Allora le cose serie quali sono? -secondo me, naturalmente. Se ci vogliamo mantenere nei canoni della legalità (perché poi, se tocchiamo altri argomenti, va bene: ognuno poi se li risolve... la fantasia è larga per vedere come si possono risolvere i problemi) ma nell'ambito della legalità, come prima cosa, io penso che la Provincia ha fatto bene a dare subito mandato (questa è la legalità, amici miei) abbiamo dato immediatamente mandato a dei legali per produrre istanza al Tar al fine di far annullare o quantomeno sospendere l'iniziativa di Caldoro, che noi riteniamo illegittima: la riteniamo "illegittima" per ragioni morali e per ragioni tecniche. Le ragioni morali, sono appunto quelle che avete detto tutti voi: non è giusto che le disfunzioni di Napoli -della Provincia, della Regione o del Comune- vengano a cadere su di noi; questa è una cosa che deve finire: "deve finire"! Quindi per ragioni morali. Le ragioni tecniche, sono che noi sappiamo tutti la discarica in che condizione è; la stessa Magistratura l'ha sequestrata. Per cui la iniziativa di Caldoro, che va a colpire solo quella piccola parte della discarica che dovrebbe funzionare, è illegittima anche per questo; ecco perché noi abbiamo dato mandato agli avvocati per fare anche questo tipo d'intervento a livello di Tar. A noi politica... (ma politica con la p maiuscola, perché vi assicuro che qua nessuno si sta divertendo questa mattina: né voi e né noi) ma politica con la p maiuscola, quella che per la verità concepisco io e sta qui presente questa mattina, noi questa mattina dobbiamo far sentire la nostra voce e dobbiamo uscire in maniera forte. Vedete, noi siamo l'unica Provincia che ha messo in essere queste iniziative di fare, per la seconda volta, il Consiglio provinciale davanti alla discarica; queste cose, non si fanno da nessun'altra parte.



Ve lo voglio dire con tutta sincerità a Voi che questa mattina ci avete anche... e sono d'accordo, il risentimento; però riflettiamo insieme: tutti noi guardiamo la televisione, avete mai visto davanti alle discariche di Chiaiano, a Napoli, nel casertano, nel salernitano o nell'avellinese... anche lì si protesta, ma avete mai visto politici come noi che stanno insieme a voi davanti alla discarica a protestare insieme? Questa è una cosa che sta capitando solo nella provincia di Benevento.

Sig. Enzo LA ROCCA - *Comitato di Paduli*

Ma non ci vanno lì, perché hanno paura! Qua siamo quattro gatti, ecco perché ci venite ancora: non avete paura.

Cons. Claudio RICCI

Allora non ci verremo più, è questo che volete?!?

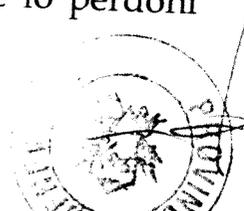
Sindaco Romeo PISANI

È una convinzione sua personale.

Cons. Claudio RICCI

Qua dobbiamo essere onesti: se voi pensate che questa mattina noi siamo venuti qui per prendervi in giro, parliamoci chiaro, se voi pensate questo, noi togliamo il fastidio immediatamente -almeno per quanto mi riguarda, perché io non sono abituato a prendere in giro nessuno. Io, la volta scorsa, sono stato davanti ai camion, forse più ancora di qualche cittadino dei dintorni -chiaro? Per cui, a me, certe cose non le devi dire.

Io non ho preso mai in giro nessuno: né nella mia attività professionale né tanto meno politica; non ho mai preso in giro nessuno. E non credo che stare qui sotto al sole, da 2 h, a 40 gradi, io mi stia divertendo questa mattina; se questo tu lo pensi: tienitelo per te, per favore, perché ti assicuro che non è così. Il punto è che tutti quanti insieme dobbiamo questa mattina fare una delibera nella quale dobbiamo investire le Autorità regionali, che sono i responsabili di questa situazione. Io non voglio fare polemica, anche se qui noi siamo in sede politica, e la politica con la p maiuscola significa anche saper individuare le responsabilità. Perché guardate, di fronte ai fatti che succedono, non è giusto -come si dice- *fare di tutt'erba un fascio*; noi siamo persone razionali e dobbiamo avere la capacità di discernere ed anche di attribuire le responsabilità, quando le responsabilità ci sono: non quando non ci sono e si spara nel mucchio. Perché cara signora, ve lo dico spassionatamente: molte volte, *sparare nel mucchio*, sembra che si riscuote un risultato, ma in realtà quando si fa di tutt'erba un fascio: tutti colpevoli, nessuno colpevole! È la cosa più "sciocca" che possa avvenire, me lo perdoni questo.



Allora il punto qual è? Quello anche d'individuare le responsabilità. Noi questa mattina siamo qui... (qualche mio collega questo discorso l'ha toccato) è vero che noi tutti insieme dobbiamo preoccuparci istituzionalmente di fare una delibera, continuare l'attività processuale che abbiamo iniziato, protestare con la Regione: queste sono le armi della legalità; ma dobbiamo anche individuare delle responsabilità. Perché a me non interessa destra o sinistra, centro, sopra o sotto, però mi interessa stabilire quelle che sono le responsabilità; perché non è nemmeno giusto ridurre i discorsi in sede politica a dire: "Va bene, qua i responsabili poi...". Noi siamo in queste condizioni (queste cose ce le dobbiamo dire, perché sono la verità: non è che lo dico io, è la verità) noi siamo qui, egregi signori, perché la Provincia di Napoli da due anni e mezzo non è stata capace di individuare una discarica; e guardate che la Provincia è l'ente locale che ha più responsabilità sui rifiuti. Per la Provincia di Napoli, da due anni e mezzo, è come se non esistesse il problema dei rifiuti: né discariche e né inceneritori. Niente! E la Regione segue a ruota; il Comune di Napoli, idem con i napoletani che fanno il resto. E noi, purtroppo, siamo in queste condizioni. Allora io dico: via istituzionale, delibera di protesta; via processuale, quello che stiamo facendo. Vogliamo mettere in piedi qualcosa altro?

Sig.ra BOZZA - *Cittadina di Sant'Arcangelo T.*

Sì, la proposta la faccio io.

Cons. Claudio RICCI

Avete detto che le proposte le volete sentire da noi? E io ve ne faccio una subito, per cui non mi sottraggo.

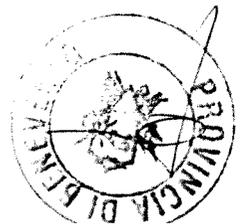
Allora: un'altra iniziativa, politica questa qui... ma "politica", non partitica: politica significa che ci riguarda tutti quanti, da *polis*... (c'era qualcuno prima che parlava greco e latino: *polis*, città) allora che cosa vogliamo fare? Andiamo a portare la protesta... (se ci vogliamo far sentire come sanniti non dobbiamo azzannarci tra di noi, perché non serve: non serve, noi non dobbiamo azzannare nessuno, perché questi concetti ci sono estranei) ma dobbiamo portare la protesta nelle sedi giuste: e allora organizziamo, anche nelle prossime ore, dei sit-in sotto la Regione Campania...

Sig.ra BOZZA - *Cittadina di Sant'Arcangelo T.*

Bene, siamo d'accordo: ma con tutti i sindaci e i cittadini della provincia.

Cons. Claudio RICCI

Noi non possiamo portare la gente in maniera coatta, signora. Io dico: noi istituzioni, organizziamo questo; perché dobbiamo portare (ripeto il concetto per l'ennesima volta) la protesta nelle sedi giuste. È chiaro?



E allora la Regione *in primis*, perché Caldoro ha fatto questa ordinanza: noi alle cose dobbiamo dare nome e cognome. Io lo so che certe cose disturbano, perché magari quando le faceva Bassolino si aveva interesse a dire "è Bassolino" -e noi abbiamo detto a Bassolino "vattene a casa", e se ne sta a casa; però adesso c'è qualcuno che lo sostituisce egregiamente negli errori, per cui dobbiamo usare lo stesso linguaggio e lo stesso rigore nel denunciare le cose.

Detto questo, poi sono d'accordo anche con il senatore Izzo per la verità: io adesso lo dico qua anche se, quando si toccano certi argomenti, si corre sempre il rischio... (sono argomenti molto pericolosi, e qui lo dico a quel signore per dire che non ci stiamo divertendo: me ne assumo la responsabilità, io che non sono senatore per cui non ho l'immunità che ha Izzo); ma in Campania, sul problema dei rifiuti, sta succedendo veramente qualcosa d'incredibile: noi abbiamo una Autorità, presidente Cimitile, la Magistratura con il Procuratore capo, Lepore, che effettivamente tutti i giorni sui giornali *detta la linea* su quello che è il problema dei rifiuti in Campania: per cui *bisogna fare questo, bisogna fare quello, noi siamo in troppi invece nel beneventano e nell'avellinese hanno la terra, sono meno abitanti*. Queste sono cose, guardate, che già se le dicesse un politico sarebbero opinabili -ma se le dice un politico, siamo nella dialettica giusta della politica; sentirmi dire queste cose, tutti i giorni, da un procuratore della Repubblica sui giornali: veramente significa che ognuno di noi deve cominciare a fare un altro mestiere. Allora io mi permetterei di mettere -Presidente, questa è un'altra proposta che faccio, assumendomi sempre la responsabilità di quello che dico e di quello che faccio, alla luce del sole: e più sole di questo, non si può questa mattina- di mettere nella delibera anche questo tipo di passaggio; dove noi, come Provincia di Benevento -quindi come Ente istituzionale, nella nostra legittimità istituzionale- facciamo sentire la nostra voce anche su questo argomento. Noi vorremmo che la Magistratura parlasse con le sentenze, parlasse con gli atti che sono tipici di un magistrato; la politica, le scelte politiche su dove si devono fare le discariche o dove non si devono fare, dove si devono portare i rifiuti o dove non si devono portare, nel bene o nel male, sono scelte che spettano ai politici: perché sino a prova contraria, la sovranità popolare, indegnamente o degnamente, la rappresentiamo noi politici. Non mi pare che i magistrati abbiano ancora questo tipo di compito da assolvere. Questa è una cosa, Presidente, che io vorrei che fosse inserita nel corpo della delibera. Detto questo, noi vi siamo veramente vicini, vi saremo sempre vicini, chi vi parla... (chi vi parla, perché anche queste cose credo che abbiano un minimo d'importanza) chi vi parla sapete che non è uno che parla e poi si nasconde (e voi mi avete visto in prima linea al vostro fianco, quindi alle mie parole dovrete



dare il giusto significato) permettetemi di dirVi che questa mattina, l'unica cosa che veramente non mi è piaciuta... (e vi prego, facciamo in modo che non si verifichi più: non per noi, ma perché vanifichiamo il risultato, vanifichiamo la battaglia se lo facessimo) è quella di dividerci: non dividiamoci più. Perché vedete, noi non siamo la vostra controparte: noi e voi, siamo vittime della stessa prepotenza e degli stessi scempi, che ci riguardano tutti. Quindi assolutamente non siamo in contrapposizione: siamo due facce della stessa medaglia. Questa è l'unica cosa che io Vi prego veramente di mutare nella battaglia; poi, per il resto, stiamo a fianco a voi e lo saremo sempre.

Sig. Enzo LA ROCCA

Ricci, noi non siamo contro di voi come cittadini: noi siamo contro di voi come politici, perché siamo arrabbiati con la politica. Noi la nostra solidarietà ve la diamo tranquillamente, ma non ci dovete prendere per delinquenti: è uno sfogo, il nostro, che purtroppo ci dovete permettere di fare. E ce lo dovete permettere di fare nei confronti della politica: non di Tizio o del Presidente o del Consigliere.

Sindaco Romeo PISANI

Però, senza la politica: non fai niente!

Sig. Enzo LA ROCCA

Ma non fatta in questo modo, Romeo: perché non mi piace!

Nicola COLANGELO - *Codisam*

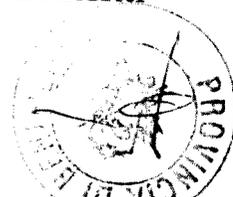
Io chiedo che con questa delibera si chieda a Caldoro e alla Regione Campania: perché il Piano regionale continua ad essere bocciato dalla Comunità Europea?

Presidente Giuseppe M. MATURO

Prego, sindaco Feleppa.

Dott. Michele FELEPPA - *Sindaco di Paduli*

Io ho una sola paura, che quando si parla di tutto si parla di niente. Penso che questa questione vada divisa in tre aspetti: uno, le responsabilità tecnico-politiche dell'insediamento di questa discarica -che in questo momento non c'entrano; secondo, la risoluzione dei problemi della spazzatura a livello regionale -anche questo non c'entra, perché non spetta a noi: quindi lasciamo perdere. Cerchiamo, allora, di ricondurre questa battaglia giusta sul piano morale e politico, alla vera realtà di oggi; e cioè: "bloccare" i conferimenti dell'immondizia da Napoli a Benevento.



Credo che questo sia, perché altrimenti ci perdiamo in mille polemiche: anche giuste, ma ci perdiamo. Allora cosa bisogna fare per questo? Giusta la determina della Provincia per quanto riguarda il ricorso al Tar -però lo sappiamo bene, tutti conosciamo i tempi, certamente non blocca il conferimento attuale dei rifiuti da Napoli a Benevento; e allora qual è la proposta, che tra l'altro già nel mese di gennaio 2010, quando fu fatto quel bel Consiglio provinciale che all'unanimità deliberò anche la Commissione tecnica e la Commissione d'indagine provinciale... -ora non so, perché sono sindaco da un mese e mezzo, dovrei farne parte, però anche quella di indagine mi piacerebbe conoscere che cosa ha scoperto, come mi piacerebbe anche sapere perché i due tecnici della Commissione si sono dimessi: infatti io vorrei anche capire, per cui la prossima volta che sarò presente alla Commissione chiederò l'audizione dei due tecnici, almeno per conoscere le motivazioni che li hanno portati alle dimissioni; ma al di là di questo, cosa fare? Io credo che in quella seduta di un anno fa fu deciso anche, con l'accordo di tutto il Consiglio provinciale, che la Provincia si facesse promotrice di un incontro con l'Assemblea dei Sindaci, con a capo il sindaco di Benevento, che andasse a vedere la questione sul piano pratico, sulla paura che altre emergenze da Napoli potevano verificare nuovi conferimenti. Ecco, allora io dico (e non voglio fare accuse a nessuno, e siamo ancora in tempo): perché la Provincia non si fa ufficialmente promotrice, con una delibera, di riunire l'Assemblea dei Sindaci della provincia di Benevento con un atto formale e con una risposta ai cittadini; perché il problema... io finalmente sono contento perché oggi gli organi del comitato provinciale diciamo sono d'accordo con quanto dicevano i comitati, che la questione non è la gestione di Sant'Arcangelo o di Paduli o di Buonalbergo o di Apice: la questione è dell'intero Sannio. Perché il problema, vorrei dire ai colleghi sindaci, nel momento in cui tra una settimana-10 giorni, questa discarica sarà terminata con il conferimento di Napoli, bisogna trovare un altro sito della provincia; ora sarà Paduli, ma può essere Sant'Agata, può essere Morcone, può essere Benevento: è una questione, quindi, che riguarda tutti i Sindaci. L'Assemblea si dovrebbe organizzare per questo motivo: per la "difesa del suolo". Secondo: perché la Provincia non fa una proposta autoctona, nel senso che chiede ufficialmente, con un deliberato votato dal Consiglio provinciale e dall'Assemblea dei Sindaci del Sannio, di "uscire" dalla regione Campania. Ecco, questa è una risposta istituzionale...

Voce pubblico

Con un referendum!



Dott. Michele FELEPPA

...è una risposta democratica, e indice un referendum: dà, cioè, un segnale forte alle istituzioni regionali e nazionali di una presa di coscienza che in questa regione, Benevento ed il Sannio, non recitano alcun ruolo. Perché io sono convinto, come anche tanti cittadini, il presidente della Provincia ed in particolare l'assessore Aceto (il quale è stato sempre presente: di questo bisogna dargliene atto, è stato uno strenuo difensore del territorio sannita) e l'intero Consiglio provinciale, siano come noi d'accordo a difendere... e stiamo facendo il possibile, però il problema è di non cadere nelle tentazioni politiche e partitiche, diciamoci la verità: per fare questo, bisogna allontanarsi dai partiti e dalla politica ed indire un referendum, da parte dei 78 sindaci ed il Consiglio provinciale, dando un segnale di certezza ai napoletani che "siamo stufi" del napolocentrismo! È questo il segnale vero, politico, che deve poi essere interpretato. E dare una risposta anche al procuratore della Repubblica di Napoli, che detta oramai -come dice Ricci- le linee guida; ma perché? Perché Caldoro ha avuto un avviso di garanzia, per cui oggi Caldoro è costretto a fare delle cose e se ne frega: passerà sul cadavere anche della propria mamma, Caldoro, pensate sui cadaveri nostri, per cui aprirà di forza tutte le discariche beneventane perché oramai lui ha capito che, se obbedisce al procuratore della Repubblica, si salva. Questo è il problema, è inutile che ci giriamo intorno. Quindi io sono molto pessimista, però sono ottimista diciamo della determinazione di questo Consiglio provinciale, che ringrazio vivamente di essere qui ed anche dei colleghi sindaci, però queste sono le risposte immediate e certe rispetto alle quali i cittadini probabilmente poi non potranno fare altro che adeguarsi e dire: "Cavolo, abbiamo una istituzione che davvero difende il proprio suolo".

Presidente Giuseppe M. MATURO
Assessore Aceto.

Ass. Gianluca ACETO - *Assessore all'Ambiente*

A me servono 3 minuti, perché non faccio né la cronistoria sulle cause strutturali dell'emergenza rifiuti e né mi addentro sulle soluzioni tipo "le altre regioni..." ecc. eccetera; ma devo dire due cose: una, su quello che la Provincia ha già fatto; due, su quello che -secondo me- dovrebbe esserci nel deliberato (e poi dopo lascio la parola per le conclusioni al Presidente). La prima questione: questa mattina mi dispiace che nessuno abbia sottolineato un fatto, uno di quelli che si è concretizzato sabato mattina; perché io, dovete sapere tutti, ho esercitato la



mia responsabilità politica e anche di cittadino per evitare, sabato mattina, che ci fossero anche contatti tra le Forze dell'ordine ed i pochi cittadini qui presenti. E tra i punti per stemperare la questione (io sono fiero di averlo fatto) c'era uno che prevedeva che "domenica mattina, non si sversasse". Questo accordo è stato disatteso, né dal sottoscritto e né dalla Provincia di Benevento; è stato disatteso da altri, tanto è vero che io anche la notte ho chiamato la "Daneco" se avevano avuto ordine di aprire: non l'avevano avuto e hanno dovuto aspettare che un operaio arrivasse intorno alle 8:30-9:00, perché non era stato dato quest'ordine proprio per tenerlo nascosto a tutti. Gli altri punti erano i seguenti: uno, ricorso al Tar -che è stato depositato questa mattina da parte- della SAMTE e della Provincia; ma c'è poi un altro elemento che nessuno ha ricordato qui: la SAMTE ha disposto la chiusura dello STIR di Casalduni ai conferimenti da fuori provincia; perché questo non l'ha ricordato nessuno? E sappiate che, con questa scelta, anche la SAPNA e la Provincia di Napoli sono molto più ragionevoli questa mattina. Quindi l'obiettivo... (e le cose da fare, diceva bene il sindaco) è stabilire che, o per il ricorso al Tar (come speriamo) o comunque per accordo politico-istituzionale, si faccia in modo che non entrino più in questi due giorni, cioè domani e dopodomani, camion da Tufino. Perché le cose che stiamo facendo, il sacrificio che si sta facendo tutti quanti, questi signori che vedete qui dietro questo tavolo, non l'hanno fatto solo oggi, ma io vorrei ricordare -perché la memoria è corta- che l'hanno fatto anche nei mesi scorsi: era ottobre; e se non sono arrivati 45 camion, ma solo 7 (quelli che arrivarono il primo giorno) era anche grazie al fatto che c'erano tutti questi signori.

Qualche settimana dopo, un sabato mattina, a Benevento, si manifestava per i rifiuti e contro la Luminosa: andate a rivedere le immagini e vedete quanti amministratori c'erano e quanti cittadini c'erano! Questo per la memoria e questo per rimarcare che se agiamo sulle divisioni, invece che sulle ragioni dell'unità, perdiamo tutti quanti.

Sui termini dell'accordo: i nostri, sono stati rispettati tutti quanti. E allora per me, nel deliberato, va presa una posizione -insieme agli altri punti che sono stati detti- sul Piano regionale dei rifiuti: non è possibile che l'altro giorno si è aperta la Valutazione ambientale strategica (quindi tutti i cittadini possono leggere e presentare osservazioni) e c'è ancora scritto che mentre a gennaio e febbraio la Provincia di Napoli si impegnava "in 20 giorni ad individuare sette siti", contemporaneamente, la Regione presentava un Piano che dice che le discariche possono essere individuate "solo a Benevento e ad Avellino". È una vergogna!

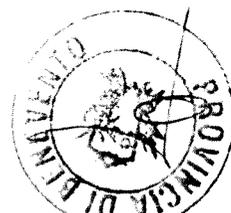
Ecco, un'altra presa in giro tra le Istituzioni: eravamo a Palazzo Chigi e c'era Letta che presiedeva quell'incontro, e lì il presidente Cetaro ha detto quelle parole. Quindi queste sono le responsabilità. E allora nel documento per me ci deve essere una presa di posizione esplicita, sia sulla individuazione dei siti, ma per quanto mi riguarda anche sulla possibilità che il territorio sannita individui le sue priorità strategiche che, per quanto ci riguarda (lo abbiamo già detto ma poi ne parleremo del ciclo dei rifiuti) non passano per la strategia dell'incenerimento. E su queste cose, deve essere chiara la nostra posizione.

Presidente Giuseppe M. MATURO
Presidente Cimitile per le conclusioni.

Prof. Aniello CIMITILE - *Presidente Giunta Provinciale*

Io innanzitutto voglio ringraziarVi tutti: io non me la prendo, né mi sorprende la protesta che sgorga anche acuta da parte dei cittadini, innanzitutto di cittadini ma anche di rappresentanti dei comitati; cioè non me la prendo per le parole che qualche volta sono andate oltre le righe, perché conosco la collera che monta ed *il sangue che sale alla testa*: e vi assicuro che in questo momento il sangue alla testa non me lo posso permettere di farlo salire. E lo conosco perché noi ci troviamo sistematicamente in queste condizioni, tante volte. Vedete, qualcuno ha voluto ricordare le cose che ho detto in passato, nell'ultimo intervento al Consiglio provinciale aperto che abbiamo tenuto qui; alcune di quelle cose, sono state tirate fuori dal contesto e hanno assunto un altro significato. Ma io vi ripeto quello che vi dissi allora: guardate che siamo di fronte ad una battaglia di lunga durata.

Questa è una guerra, che non durerà un giorno, una settimana o un mese: durerà anni; è una guerra per mettere in piedi un nostro autonomo ciclo integrato dei rifiuti ed una nostra indipendenza ed autonomia da quelli che sono i disastri che si sono realizzati sulla fascia costiera ed in particolare a Napoli. Una guerra di lunga durata nella quale, purtroppo, ci stanno momenti in cui perderemo, ci sono momenti di sconfitta, momenti in cui vinciamo, momenti in cui siamo al rischio di smarrire la strada e tenere la barra diritta per andare fino in fondo, rischiando di perdere poi la guerra. Perché questa è l'altra cosa che bisogna dire: guardate, questa battaglia dei rifiuti che noi stiamo portando avanti, è una battaglia che noi affrontiamo con speranza, con forza e con coraggio, ma sul cui esito, non c'è niente di scontato: perché l'esito di questa battaglia e questa guerra, dipende da noi.



E allora io non mi scandalizzo, perché vi assicuro che anche a me sale il sangue alla testa quando il 4 gennaio -lo ricordava un attimo fa Aceto- in Presidenza del Consiglio dei Ministri a Roma, garante Gianni Letta, presente il ministro dell'ambiente, Prestigiacomo, presente il ministro dello Sviluppo economico, presente il presidente Caldoro ed i cinque presidenti delle Province, i cinque Prefetti e non vi so dire quante altre persone, ebbene, si firma un Protocollo, si assumono degli impegni quel 4 gennaio e si dice, per esempio, che "bisogna esprimere solidarietà, che ognuno esprime secondo le sue possibilità e secondo le sue forze" -e su questo poi ci difendiamo e vediamo cosa fare per quanto ci riguarda; ma ci si impegna anche a fare tutta un'altra serie di cose: come quella di aprire la discarica di Macchia Soprana (ministero dell'ambiente) o come quella dell'impegno assunto dalla Provincia di Benevento di aprire una discarica in provincia di Benevento in 20 giorni (in 20 giorni, a gennaio). Noi siamo a luglio, ci siamo poi rivisti a febbraio, abbiamo riconfermato quell'accordo e a me sale il sangue alla testa quando vedo che quell'accordo viene disatteso: altro che il problema che ti hanno raccontato sabato mattina, cioè che "domenica mattina non avrebbero fatto entrare quel camion". E noi non lo sapevamo: io confermo quello che dice Aceto, perché guardate, ancora domenica mattina io ho ricevuto la chiamata della SAMTE che mi diceva: "*Ma che cos'è questa storia, stanno entrando i camion: ne sapete qualcosa?*". Nessuno ne sapeva niente! E ne era testimonianza il fatto che la "Daneco" qui non ci stava con i cancelli aperti, perché non c'era il personale per aprire quei cancelli. Guardate, questo vi fa salire il sangue alla testa: ma pensate come mi fa salire a me il sangue alla testa un impegno assunto a livello di Presidenza del Consiglio dei Ministri, in cui io dico "faccio quello che mi tocca, come Benevento e tu fai il resto": alla fine Benevento, Avellino e Caserta hanno fatto quello che dovevano fare, mentre Napoli e Salerno non hanno fatto quello che dovevano fare: anche lì sale il sangue alla testa (e come vedete anch'io mi sto riscaldando, figuratevi quindi se non vi capisco, o se non vi capisco ogni volta che sto lì nelle mille riunioni a ricordare: ma che state facendo, un Piano territoriale regionale in cui dite che "le discariche si debbono costruire nel beneventano e nel Sannio" ed io lì a mettere in piedi uno staff tecnico col quale vado a dimostrare che loro hanno lavorato su una Carta delle frane che era del 2000, precedente al 2000; per la verità, Colangelo, era la stessa Carta delle frane che fece costruire poi la discarica qui: quindi si può capire quanto era ben fatta quella Carta delle frane! E noi a dire: "Guardate, noi adesso abbiamo la nuova Carta delle frane: l'avete vista?"; e questi che, invece, fanno un Piano regionale senza tenere presente neppure di questo; o che non tengono conto del rischio sismico: perché basterebbe



semplicemente questo su questa zona per dire che "è ridicolo" che ci venite a raccontare che le discariche devono essere fatte in queste zone. O sale il sangue alla testa quando qualcuno dice: "Non si reagisce..."; ma chi ha risposto a Lepore -autorevole magistrato, per carità: mi tolgo il cappello di fronte alla sua funzione e al suo ruolo, su quel merito non entro- ma si facesse un po' i fatti suoi e svolgesse il ruolo suo, perché non spetta certamente ad un procuratore capo di Napoli stabilire dove si debbono fare le discariche! Però ricordate che chi ha risposto pubblicamente -sui giornali, per televisione, per radio- è stata la Provincia di Benevento attraverso il suo Presidente, attraverso il suo Assessore: perché sale il sangue alla testa! Ora però noi non ci dobbiamo far prendere da questa condizione: la battaglia è lunga.

Io voglio dire una cosa: si dice che "la Provincia...", ma la Provincia è costantemente sul problema dei rifiuti. Qui ci stanno attori e persone con i quali non dico che siamo in azione quotidiana, ma permanente: e si tratta degli impianti dismessi, e si tratta dei lavoratori, e si tratta di mettere in piedi la SAMTE, e si tratta di insistere con il nostro Piano integrato dei rifiuti, con il Piano industriale dei rifiuti, costruire tutto da zero in questo anno. Quante volte abbiamo convocato, non solo quel Consiglio aperto ai sindaci, ma anche i sindaci tante volte. Guardate, io ci tengo a rivendicare queste cose; poi mi potete dire: "Presidente, è insufficiente: il tuo Consiglio deve fare di più". Però noi abbiamo invertito una rotta: Colangelo, guardo a te, questa Provincia di Benevento sulla questione ciclo dei rifiuti ha determinato una svolta a 180°; ha cambiato direzione per quanto riguarda la partecipazione ed il rapporto con i cittadini e con quelli che si muovono in questa realtà. È vero o no?

Nicola COLANGELO - *Codisam*

È verissimo, Presidente. Ma dobbiamo andare oltre.

Presidente Aniello CIMITILE

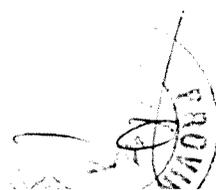
Questo è un discorso che accetto, bravo; e quando dici "dobbiamo", diciamo noi, che insieme dobbiamo andare oltre: altrimenti non ce la facciamo, guardate, non ce la possiamo fare. Allora vedete, noi stiamo giorno per giorno, quotidianamente sul ciclo dei rifiuti; e vi dico la verità: ci sono quelli che ci debbono stare per forza, come io e l'assessore Aceto, Luigi Perifano e la SAMTE, l'ing. Vivarelli (che penso sia diventato il casa qui sulla discarica di Sant'Arcangelo Trimonte) ma guardate che, con tutto questo, con tutti gli staff tecnici che abbiamo messo in piedi, con i comitati che abbiamo messo in piedi, a volte davvero viene la preoccupazione di non farcela perché il tempo non basta e l'impegno non è mai sufficiente.



La discarica di Sant'Arcangelo Trimonte (lo posso dire con semplicità, io non voglio entrare nel dettaglio): se in questi anni non ci fosse stata la Provincia di Benevento, non quando ci vediamo qui o quando ci vediamo nei comitati e nelle riunioni pubbliche, ma se non ci fosse stata la Provincia di Benevento in centinaia e centinaia di riunioni, di opposizione, di resistenza, di contrapposizione feroce, questa discarica, sarebbe stata non soltanto oggi satura, ma probabilmente sarebbe un disastro a cielo aperto (perché sarebbe franata... tutto che doveva succedere); togliete l'azione della Provincia in questi anni, qui ci sarebbe un autentico "disastro". E sarebbe un disastro non soltanto di Sant'Arcangelo, ma un disastro di tutta la provincia di Benevento. La discarica di Sant'Arcangelo è strategica, io ve l'ho detto tante volte: Signora, vedete, io non posso dire che qui "non arriverà mai più un sacchetto di spazzatura". No, non è così. Quella frase l'avete tirata fuori dal contesto, perché vi ho detto sempre: questa è una discarica strategica, importante nel ciclo dei rifiuti; è quella che ci dà la garanzia per portare a tre anni una organizzazione che ci consente di fare a meno delle discariche. Perché sindaco di Paduli, io vorrei dire, da questo punto di vista: certo, noi siamo un piccolo territorio, ci possono mandare l'Esercito, ci possono mandare le Forze dell'ordine, imporre di venire a costruire discariche qui; ma noi di discariche non abbiamo bisogno: ci contrapporremo con ogni forza a farne delle nuove. Ed io colgo l'occasione qui per dirlo, perché ci sta già qualcuno che dietro le quinte mi suggerisce: *"Presidente, qua sta per chiudersi la discarica di Sant'Arcangelo ormai satura, perché non pensi a fare una da qualche altra parte: mettili al sicuro, altrimenti il guaio lo fai tu"*. Perché sapete che succede se si satura la discarica di Sant'Arcangelo Trimonte? Cominceremo a vedere anche noi i sacchetti in mezzo alle strade, a Benevento e nei nostri grandi e piccoli comuni (quelli piccoli, probabilmente, hanno capacità di resistenza e di organizzazione maggiore dei più grandi). *"Mettili al sicuro, non facciamoci risucchiare in quello che è il disastro napoletano: perché poi queste cose, quando partono, si sa quello che succede"*! Avete sentito parlare di legalità, è un grande problema quello della camorra, ma non ci scordiamo che la camorra lavora con le forze economiche, che ci sono grandi imprese che si muovono in questi grandi interessi economici, come qualcuno ricordava; e allora perché non dirla tutta: noi siamo di fronte ad una situazione a Napoli che è un disastro generale, in cui su questa questione dei rifiuti sono caduti tutti in un baratro. È caduta la politica, di destra come di sinistra, di centrodestra come di centrosinistra; sono passati tutti quanti in questo disastro generalizzato: vi sono passati i ceti tecnici, quelli che hanno progettato, quelli che hanno in qualche modo guidato o condotto i lavori; ci sono passati i cittadini, con la



strada della raccolta differenziata, con il pensare che poi c'è sempre qualcuno che risolve il problema. È un baratro generale, è un sistema che non vogliamo minimamente che si ripeta da noi o che ci veda risucchiati in tutta questa cosa. Da questo punto di vista, nel ciclo integrato dei rifiuti, la discarica di Sant'Arcangelo Trimonte è una discarica "strategica": significa che noi su questa discarica dobbiamo lavorare non solo perché non si acceleri la sua saturazione, ma soprattutto non si abbia una saturazione indiscriminata (del tipo: "Tengo l'emergenza a Napoli, me ne frego della tua situazione: vengo e ti scarico la spazzatura, perché non so dove metterla e la debbo mettere per forza da te". Non solo questo non deve accadere, ma noi dobbiamo fare molto di più su questa discarica: noi su questa discarica dobbiamo utilizzare bene quei fondi... che non ancora materialmente abbiamo visto, ma che sono ad uno stadio per il quale possiamo già cominciare a far partire i lavori. Noi questa discarica dobbiamo metterla in sicurezza nei lotti che sono chiusi e, contemporaneamente, lavorare sul lotto aperto perché anch'esso venga messo in sicurezza; e perché sia gestita in maniera efficiente e per bene affinché ci possa consentire di attuare quel ciclo integrato dei rifiuti per i prossimi tre anni. Noi lavoreremo in questa direzione. Ce la difenderemo con le unghie e coi denti, non soltanto per il rispetto ovvio e dovuto al comune di Sant'Arcangelo e ai cittadini di Sant'Arcangelo, ma perché è tutta nostra questa discarica: è vostra, ma è tutta nostra. È insieme un grande guaio, ma nel momento in cui questo grande guaio c'è, allora noi cerchiamo non solo abbattele quelli che sono gli effetti collaterali perversi e negativi, ma anche di utilizzarla in senso positivo, perché non ci si ritrovi più in queste stesse condizioni. Allora è per questo che abbiamo fatto la prima volta ricorso al TAR: ve lo ricordate, perché questa non è la prima ordinanza di Caldoro, ce n'è stata già un'altra ad ottobre; e chi intervenne a bloccare quel processo? La Provincia di Benevento, con il ricorso al TAR, un ricorso vincente e bloccammo quella operazione: dopodiché li abbiamo bloccati continuamente nelle mille e una riunioni: l'ultima volta ci hanno chiamato un mese fa, e sapete quante tonnellate al giorno dovevano arrivare qui a Sant'Arcangelo? 400 t: 400 tonnellate al giorno a Sant'Arcangelo! E io lì con la santa pazienza a spiegare, a rispiegare, a richiedere anche alleanze... e badate, non è contrattare: qualcuno diceva prima "non bisogna contrattare". Guardate, nelle guerre di questo periodo, la contrattazione si deve fare; ma non la contrattazione in senso negativo, la contrattazione nella quale tu tieni al primo posto quelli che sono gli interessi del tuo obiettivo: il progetto che tieni davanti e gli interessi del territorio. Perché altrimenti, non contrattare, può anche significare avere una batosta più forte di quella che c'è.



Noi dobbiamo vincere la guerra: dobbiamo vincere la guerra e andare avanti in questa direzione. "400 tonnellate": sono ancora scritte agli atti della proposta, li posso far vedere a chi li vuole; la trattativa serrata di quella sera, spiegare punto per punto che cosa significa la discarica di Sant'Arcangelo Trimonte, in che condizioni è, quale follia significava scaricare 400 tonnellate qui. E non è che non li volevamo perché sulla emergenza di Napoli non volevamo esprimere solidarietà; ma perché quella non era solidarietà: quello era un tentativo di omicidio sul nostro conto. Io la solidarietà la posso fare quando ho 100 lire in tasca e te ne do 10, mentre gli altri 90 restano a me; ho fatto uno sforzo di solidarietà sapendo che poi tutto questo torna, a patto -come qualcuno diceva- che poi tu risolvi il problema e non mi farai trovare continuamente con questa "richiesta di solidarietà" come accade da 15 anni a questa parte. Allora non è un problema di solidarietà: è un problema molto più importante quello al quale noi ci siamo opposti in tutti questi mesi, giorno per giorno, a difendere la discarica di Sant'Arcangelo. Posso essere ancora più duro? Io ve lo debbo dire: al di là dei comitati che qualche volta vedono i problemi... qualche volta, quasi sempre vedono i problemi insieme noi e qualche volta anche qualche minuto prima (qualche volta anche qualche minuto dopo) quando arrivano qui i problemi, è perché noi, una mezza battaglia l'abbiamo già persa: quando arrivano qui, è perché noi abbiamo espletato già tutta la nostra resistenza. E allora è anche importante che si abbia la reazione della gente, il modo di sentire del popolo, quello di far capire però, attenzione, che c'è sintonia fra quello che i rappresentanti istituzionali cercano di portare avanti in questa battaglia e le popolazioni, la gente che si muove: è importante questo. Non è il fatto che oggi ci sia stata la protesta che è negativo, questo non è mai negativo...

Nicola COLANGELO - Codisam

La spronerei a ripetere queste ultime parole, presidente: perché queste cose possono passare solo con l'aiuto dei cittadini. Che non ci sono!

Presidente Aniello CIMITILE

Bravo; però vedi, quando si dice: "Chiama i 77 sindaci, facciamo le assemblee generali e andiamo sotto la Regione", guardate, li vorrei prima vedere i 77 sindaci, essere certo del corteo che marcia verso la Regione, dopo di che... ma non vorrei essere frainteso, perché qualcuno diceva "non lo voglio usare in modo strumentale", ma è evidente che un movimento del genere che parte e si muove da una spinta e da una forza enorme delle istituzioni, che poi vanno a sedere ai tavoli che sono quelli regionali e nazionali o quelli provinciali, soltanto che



Comune di Buonalbergo - Gruppo consiliare di opposizione

Al Presidente del Consiglio
della Provincia di Benevento
dott. Giuseppe Maria Maturo

OGGETTO: Intervento al Consiglio aperto dell'11 luglio 2011 presso la discarica di Sant'Arcangelo Trimonte.

I consiglieri di opposizione di Buonalbergo, appartenenti alla lista LA SVOLTA, Michelantonio Panarese, Antonio Fiorino ed Enrico Pirone, con la presente esprimono il proprio dissenso per la decisione del Governatore della Regione Campania di conferire ulteriori rifiuti nella discarica di Sant'Arcangelo nonostante gran parte della stessa è sotto sequestro per verificare la stabilità del versante franoso, episodio denunciato da sempre dai comitati e dai cittadini. Noi non siamo contro la solidarietà nei confronti dei corregionali napoletani, noi siamo contro IL SISTEMA NAPOLI e contro questo modo di gestire il ciclo dei rifiuti. Passano gli anni, passano i commissari, arrivano le solite promesse del governo ma il problema permane. I rifiuti, che altrove sono una risorsa, in Campania lo sono solo per chi non dovrebbe esserlo e questo ulteriore conferimento a Sant'Arcangelo né è l'ulteriore testimonianza: l'importante non è conferire a discarica, l'importante è trasportare quanto più possibile lontano da Napoli. Noi chiediamo un quadro normativo chiaro, una attuazione concreta e completa delle competenze e delle responsabilità. E' troppo facile ricorrere alle ordinanze e poi aspettare un'altra emergenza per emettere ancora una ordinanza e nel frattempo il nulla. Noi non vogliamo fondi di ristoro ambientale perché i danni provocati a questo territorio non sono risarcibili. Noi vogliamo una programmazione seria dei fondi strutturali, vogliamo regole certe con cui confrontarci e vogliamo che sia messa da parte la logica del Napolocentrismo a favore di una giusta considerazione per i territori interni che sono visti solo come siti di discarica. Buonalbergo è attraversato dalla S.S. 90 bis (in pessime condizioni) e si trova in mezzo a due discariche: Sant'Arcangelo e Savignano Irpino. C'è una stazione ferroviaria ma non si fermano più treni; c'era un servizio di autobus sostitutivo ma non né passano più (prima per la frana di Montaguto e poi per quella del bivio di Castelfranco), le corse di linea dell'ETAC sono state drasticamente ridotte. Però qualcuno si è ricordato della stazione quando occorreva trasportare i rifiuti; qualcuno si è ricordato di riaprire la SS 90 bis quando dovevano passare i TIR carichi di spazzatura. Possiamo accettare di essere trattati in questo modo? Riteniamo proprio di no. Pertanto siamo qui ad opporci al conferimento dei rifiuti fino a quando il Governatore della Campania non chiarisca con un provvedimento ufficiale quale sarà la soluzione definitiva e condivisa per la gestione dei rifiuti in Campania senza più ordinanze offensive per noi e per il nostro territorio.

Buonalbergo, 11.07.2011

consiglieri lista LA SVOLTA

Sant'Arcangelo, determinata da una gestione scorretta del ciclo dei rifiuti, che si ripercuoteranno su tutto il territorio provinciale. L'intento della Amministrazione Provinciale è, prioritariamente, quello di mettere in sicurezza una discarica strategica per il ciclo provinciale dei rifiuti e, nel contempo, di esprimere netto rifiuto contro i conferimenti di flussi straordinari ed emergenziali, al di fuori di una logica di risoluzione dei problemi, restando attenti e vigili, anche mediante l'assemblea dei Sindaci, su eventuali ed ulteriori provvedimenti emanati a livello nazionale e regionale che possano aggravare una situazione già duramente compromessa.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE IN SEDUTA APERTA

all'unanimità

DELIBERA

- 1)-**ESPRIMERE** netta e ferma opposizione a conferimenti di flussi straordinari ed emergenziali, provenienti da territori esterni alla nostra Provincia e con riferimento alla continua crisi ed emergenza campana, al di fuori di una logica di risoluzione dei problemi.
- 2)-**CONTRASTARE**, anche mediante convocazione dell'assemblea dei Sindaci, tutti gli eventuali ed ulteriori provvedimenti emanati a livello nazionale e regionale che possano aggravare una situazione già duramente compromessa.
- 3)-**RIBADIRE** che, essendo l'impianto di Sant'Arcangelo Trimonte di valenza strategica ai fini dell'attuazione del ciclo integrato dei rifiuti progettato dalla Provincia di Benevento, lo stesso impianto deve essere protetto da qualsiasi rischio di esaurimento accelerato e deve vedere la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e consolidamento che la Provincia ha già programmato.

Il tutto come da resoconto stenografico (All. 1).

Verbale letto e sottoscritto

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

- Dr.ssa Irma DI DONATO

Irma Di Donato

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

- Dr. Giuseppe Maria MATURO -

Giuseppe Maria Maturo

N. 30

Registro Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio in data 18 LUG. 2011, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 e dell'art. 32 comma 5 della Legge n. 69 del 18.06.2009.

IL MESSO

IL SEGRETARIO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Claudio UCCELIN)

Si dichiara che la suesata deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio e all'Albo on line secondo la procedura prevista dell'art. 32 comma 5 della Legge n. 69 del 18.06.2009 per quindici giorni consecutivi dal _____.

Si attesta, pertanto, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 134 del D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267, in data _____ decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione.

li _____

IL RESPONSABILE SERVIZIO AA.GG.
Dr.ssa Libera DEL GROSSO

IL SEGRETARIO GENERALE

Copia per
Presidente Comitato
V PRESIDENTE CONSIGLIO _____

SETTORE Ambiente _____

SETTORE Ass. Deot. _____

SETTORE _____

Revisori dei Conti

il _____ prot. n. _____

5 off Stampa